Della Promotione de' Cardinali. Cap. II.

CErto è, che il Sommo Pontefice hà piena potestà di fare Cardinali, quando, e chi gli paia vtile per la Christiana Republica, tuttauia anticamente vsaua fare promotione nelle quattro Tempora a imitatione de i Sãti Padri, che ordinauano anco essi, in quei tempi si consacrassero i Sacerdoti al seruigio di Dio, e s'vsaua in questa maniera. Proponeua Sua Santità in concistoro secreto a'Cardinali le cagioni, per le quali à ciò si moueua, e ne ricercaua singolarmente il parere di tutti. Se la maggior parte del Sacro Collegio acconsentiua alla proposta del Pontefice, all'hora si trattaua del numero, e cõuenendosi anche in questo, si licentiaua il Concistoro, intimando alle Signorie loro Illustrifs. di pensar a soggetti da promouersi. Nel secondo Concistoro secreto il Papa dichiaraua i nomi di quelli, che à lui pareuano idonei a tal dignità, narrando i meriti di tali personaggi, ò le giuste raccomandationi de' Prencipi grandi. Era pur domandato il parere di tutti, e quelli, a' quali la maggior parte di loro acconsentiua, erano da Sua Santità pronuntiati, e fatti Cardinali. Ora il tutto si fà in vn solo Concistoro & alle volte si è vsato in qualche Congregatione, oue sia la maggior parte dei Cardinali. Diciamo dunque, che in qual si voglia modo, siano promossi questi tali personaggi alla dignità Cardinalitia, ò sono presenti in Roma, ò sono essenti.

De' Cardinali creati presenti in Roma. Cap. III.

SE sono presenti, subito dopò il concistoro il Cardinale Nipote del Papa, manda il suo Maestro di camera col suo proprio cocchio a cercar di loro per la città, e son condotti alle stanze di sua Sig. Illustr. quiui fatta loro la Chierica Cardinalitia, e desinato, sono accompagnati dal medesimo Nipote alla presenza di sua Santità.

Et è d'auuertire, che subito vsciti fuori dell'appartamento d'esso Nipote rendono a lui la precedenza, che gli daua loro mentre erano in detto suo appartamento. Arriuati a vista del Papa, subito dopò essersi trè volte vna distante dall'altra inginocchiati, vanno a bacciargli il piede, & egli mette loro in testa la berretta rossa, come di tal colore fù conceduta loro da Paolo II. l'anno 1464. & ai Cardinali Frati da Greg XIV. l'anno 1591. e suole anche con parole atte, e piene di grauità mostrar loro non solo a dignità, ma la preminenza di quella, alla quale sono stati promossi, esortandoli efficacemente à rendersene tanto meriteuoli quanto è la spettatione, che di loro hà fatto. Essi danno quelle risposte, che son dettate dallo spirito, e bontà loro di voler corrispondere sempre a gli oblighi in seruitio della Santa Sede, e di sua Santità; rendendo negli atti, e nelle parole quelle gratie, che possono maggiori, e si licentiano Il Nipote anche nel partire suole riaccompagnarli, e cala con loro fino al piano del suo

appar-

appartamento; quiui fatti i soliti complimenti, ei se ne torna alle sue stanze, & essi vanno a visitare i parenti laici del Papa, quelli però, che sono fratelli, ò altri, che da lui sono dichiarati Nipoti, e come tali vuole, che siano trattati. Tornano poi alle case loro oue stanno in sottana, e mozzetta di color pauonazzo sino a concistoro publico, e se in quel tempo, che deuono stare in casa mandasse qualche Cardinale, Ambasciatore, ò altro Personaggio a visitarli, ò ci andassero in persona, sogliono bene accettare il fauore, ma non sogliono già nel rincontrarli, ò accompagnarli vscir mai fuor della camera, nella quale danno loro audienza.

De' Cardinali creati, assenti da Roma. Cap. IV.

SE sono assenti il Cardinale Nipote, spedisce subito vn corriero, che porta loro la nuoua; dipoi è mandato da sua Santità vn Cameriero di honore, che porta la berretta rossa; Al qual Cameriere stà bene, che e facciano quell'honore, che richiede, chi lo manda, e chi lo riceue.

Et è d'auuertire, che dopò l'arriuo del corriero, sogliono farsi fare la chierica Cardinalitia, vestirsi da Cardinale, e sottoscriuersi come tale, ma non sogliono già vsare l'habito, ne meno la berretta di color rosso, finche non è portata loro dal sudetto Cameriere, che all'hora posson pure anche vestir di rosso, se non son tempi soliti vestir di pauonazzo.

Nè meno deuono vsare il cappel rosso Pōtificale, se nō l'han riceuuto dal Papa, ò da lui

per gratia speciale sia loro stato mãdato. Suol anco S. Santità commettere, che la detta berretta sia data loro dal Nuntio, ò dal Vescouo di quel luogo, & alle volte da qualche Prencipe secolare. E questa cerimonia di darla è solito farsi in Chiesa doppo vdito Messa, ò solenne, ò semplice che sia.

Del Sacro Collegio dei Cardinali. Cap. V.

IL Sacro Collegio, cioè l'vniuersità tutta dei Cardinali si diuide in tre ordini, il primo è dei Cardinali Vescoui, il secondo dei Card. Preti, & il terzo, & vltimo dei Cardinali Diaconi. I Vescoui sono sei; I titoli Presbiterali cinquant'vno, e le Diaconale quindici. I Cardinali Vescoui precedono ai Cardinali Preti, e questi a' Cardinali Diaconi.

Trà loro Vescoui precede chi è più anziano in quell'ordine, e trà Preti, e Diaconi chi è promosso prima al Card. e se saranno più in vna promotione, precede chi non è nominato auanti. E perche molte volte accade, che chi è promosso nell'ordine di Diacono diuẽga Prete, in tal caso passa subito al luogo della sua promotione sopra tutti quei Cardinali Preti, che sono stati promossi dopo di lui, non passando però mai sopra quello, ch'è primo Prete. Non così auuiene de' Cardinali Vescoui, perche quei, che non han potuto ottare per esser nell'ordine di Diacono, ò per esser lontani, in occasione, poi, che possano, e voglio ancor, che siano più anziani promotione, con tutto ciò non passano innanzi a

quelli, che hanno ottato prima di loro E però quando si dirà più aziano, s'intenda d'ottatione, di ordine, ò di promotione.

Dell'habito Cardinalitio. Cap. VI.

L'Habito, che oggi vsano i Cardinali, è sottana, Rocchetto, e mãtelletta, e mozzetta, ò in luogo della mantelletta, mozzetta, la cappa Pontificale sopra il Rocchetto, quasi in tutte le attioni, e funtioni publiche, le quali per esser varie, e diuerse, variamente, diuersamente vsano quando l'vno, e quando l'altro, come si dirà all'hora, che delle sudette funtione singolarmente si tratterà. Per hora basti dichiararmi, che ogni volta, che si dirà in habito, ò in vesti, s'intenda sẽpre, sottana, rocchetto, mantelletta, e mozzetta, & ogni volta, che si dirà, che vanno in habito, ò in vesti, s'intenda, che sempre vadino con comitiua di più cocchi, & ogni volta pure, che si dirà col rocchetto scoperto, ò col rocchetto semplicemente s'intenda senza la mantelletta, cioè sottana, rocchetto, e mozzetta.

Vsano poi questo loro habito di trè colori, pauonazzo, rosso, e rose secche, e di questo vltimo se ne seruono solamente due giorni dell'ãno, cioè la terza Domenica dell'Auuento, e la quarta di Quaresima. In quanto alla materia, l'vsano di ciambellotto à onde, di lana più graue, e meno graue, cioè di saietta, le cappe poi non mai di lana graue, mà di ciambellotto, ò di saietta, vsano anche portare la sottana di seta, mà leggiera, cioè d'ormesino, ò tabì

ò tabin a onde, ò senza onde ad arbitrio loro.

I Cardinali regolari non vsano mai seta, nè altro colore, così nelle vesti, come nelle cappe, che quelle delle loro Religioni, e quando gli altri Cardinali portano la cappa rossa; essi la portano di cambellotto a onde; senza onde quando gli altri la portano pauonazza; il cappello poi, e la berretta l'vsano come tutti gli altri.

Dell habito pauonazzo.
Cap. VII.

I Cardinali vanno vestiti di pauonazzo tutto il tempo dell'Auuento, eccetto la terza Domenica che lo portano di colore di rose secche.

Di pauonazzo dalla Settuagesima per tutta la Quaresima, eccetto la quarta Domenica, che vestono di colore di rose secche, come nella terza dell'Auuento. Eccetto ancora il giorno della Nunciata, e Sabbato Santo, come si dirà lor luoghi.

De Venerdì, Vigilie, e Quattro Tempora dell'Anno.
Cap. VIII.

VEstono di pauonazzo tutti i Venerdì dell'Anno, eccetto quelli, che vengono da Pasqua di Resurrettione fino alla Santissima Trinità, e che vengono trà le ottaue solenni; cioè del Natale, dell'Epifania, del Corpus Domini, dell'Apostolo S. Pietro, dell'Assunta, e di tutt'i Santi. Eccetto ancor quelli, ne' quali è qualche festa doppia, l'ottaua doppia, se però non è l'Auuento Settuagesima, ò Quaresima. Di pauonazzo alle cappelle di tutti i

mor-

morti Vespro, Mattutino, e Messa, & a tutte l'Esequie, ò anniuersari, che si fanno per Pontefici, ò per Cardinali, & anche volendo andare a visitare vn Cardinale per condolglienza di morte, ò a dire Messa dei Morti.

Di pauonazzo in tutte le quattro Tempora dell'Anno, ancor che fusse qualche festa doppia, come alle volte esser S. Matteo. Eccetto quelle, che vengono immediatamente dopò la Pentecoste.

Di pauonazzo in tutte le vigilie quando si digiuna; eccetto la vigilia del Sabbato di Pasqua rosata. Si mutano i Cardinali le vesti in quelle vigilie, ancorche venissero in Venerdì, nelle quali il giorno a Vespro si fà Cappella, se non fusse l'Auento, Settuagesima, ò Quaresima.

Del Ginbileo. Cap. IX.

VSano i vestimēti pauonazzi nelli giorni āncora di qualche digiuno straordinario, come il Mercordì, Venerdì, e Sabbato, della prima settimana, che si suol digiunare in occasione di Giubilei, nelli quali suole anche sua Sātità fare intimare le processioni per la feria quarta, e sesta, e determinare donde hanno a partire, e le Chiese, che si hanno a visitare. I Cardinali sogliono andare in habito pauonazzo senza la cappa a quel luogo donde hāno a partire Quiui ordinariamēte il Papa suol celebrare Messa semplice, alla quale il Cardinale primo Diacono, ò altro Diacono più anziano, che sia quiui presente gli mette la Stola;

Il Cardinale Decano, ò altro Vescouo più anziano gli porge la saluietta, come in occasione, che sua Santità voglia riceuere l'incenso glie la dà il primo Cardinale Prete, ò altro Prete pure anziano, e così vsano sempre, che il Papa si metta la Stola in funtioni publiche, ò si laui le mani, ò riceua l'incenso. Finita poi la Messa vanno processionalmente con sua Santità a quella Chiesa, che si hà a visitare, oue cantate le Letanie, e fatta oratione, il Papa si parte, & essi l'accompagnano al solito.

Mà è d'auuertire, che, se quel luogo determinato per la partita della processione è lontano dal Pallazzo del Papa; egli ci suole andare in lettiga, ouero a cauallo nõ solẽnemẽte, hora que' Cardinali, che lo vogliono accompagnare, sogliono caualcare in habito senza la cappa, e quelli, che non l'accompagnano, se ne vanno con comitiua di più cocchi, al luogo detto della partita, e quiui aspettano, che arriui sua Santità, andando fino alla porta a rincontrarllo, finita la processione se ne tornano alle case loro, e gli altri, che caualcarono in compagnia del Papa, sogliono nello stesso riaccompagnarlo.

Della Sede Vacante. Cap. X.

VAnno vestiti in vltimo di pauonazzo tutto il tempo di Sede Vacante, e sempre con il Roccetto scoperto, le creature del Papa morto, portano vestimenti di saietta pauonazza con le mostre pauonazze; e le non creature li portano con le mostre rosse. Sono an-

anco differenti nell'ornamento delle celle nel Conclaue, perche quelle creature s'ornano di pauonazzo, e quelle delle non creature di verde, e la mazza, che suol portare dinanzi a' Cardinali, quando han le cappe, alle creature si porta a rouerscio, cioè col capo in giù, come si fa anco innanzi alla comuta. Per noue giorni continui si fanno l'Esequie del Papa morto, i Cardinali ci assistono cō vesti, e cappe pauonazze con le quali stanno ancora alle congregationi, che dopò la Messa cantata sogliono fare in Sacrestia di S. Pietro. Il nono giorno, & vltimo dell'Esequie finita la Messa, si fà vn'oratione in lode di lui. Il decimo giorno poi si canta la Messa dello Spirito Sāto, si fà vn'oratione da vn Religioso, ò secolare sopra l'elettione del nuouo Pontefice, e finita se n'entrano con le cappe processionalmente in Conclaue, e fatta vn pò d'oratione in Cappella Paolina, il Cardinale Deccano legge la bolla dell'elettione, e non potendo leggerla all'hora per qualche suo impedimento, si ritirano alle loro celle, e quiui si cauano le cappe, e si rimettono la Mozzetta, e così col Rocchetto scoperto, se ne stanno sempre in Conclaue, eccetto quando vanno allo Scrutinio in Cappella Paolina, oue collegialmente trattano intorno all'elettione del nouo Pontefice, perche in tal caso portano vna veste pauonazza lunga fino in terra, aperta dināzi, & increspata attorno il collo, che la chiamano la Croccia, sopra la quale di dietro stà il capuccio della mozzetta. Fatta l'elettione del Papa, ò che sia per via di

com-

compromesso, se bene questo pare hoggi in disusanza, ò per via di Scrutinio, e d'eccesso ò per diuina inspiratione, come più distintamente si può vedere dal nuouo Cerimoniale, e Bolla della felice memoria di Gregorio XV. immediatamente quasi à voce viua, egli và subito nella sacrestia della detta Cappella, e quiui da due Cardinali Diaconi, è spogliato dell'habito Cardinalitio, e da loro vestito del Põtificio, è così và a mettersi a sedere dinanzi all'altare, & i Cardinali messosi anch'essi le lor cappe, vanno all'adoratione, baciãdogli il piede, e poi si rizzano *ad osculum manus, & oris*, Intanto s'aprono le porte del Conclaue, e se non è di notte, è portato all'hora in sedia, altrimente la mattina a buon'hora giù in Chiesa di S. Pietro, è posto a sedere sopra l'altar maggiore, & quiui i Card. medesimamente vanno vn'altra volta all'adoratione, come sopra, e baciandoli di nuouo la mano, e la faccia. Poi lo riaccompagnano alle stanze ordinarie dei Pontefici, e se ne ritornano alle case loro.

Dell'Habito Rosso. Cap. XI.

I Cardinali vanno vestiti di rosso dal Vespero della vigilia del Natale insino alla Settuagesima, e dalla Pasqua di Resurrettione insino alla prima Domenica dell'Auuento Eccetto i Venerdì, & altri tempi soliti vestiti di pauonazzo detti di sopra.

Di rosso il giorno della Nuntiata, e Sabbato Santo, come si dirà di sopra a i lor luoghi.

Di rosso nelle festiuità de i Santi Auuocati

di

di quella Città, oue è il Catedrale dimorasse.

Di rosso il giorno della Catedra Romana di S. Pietro alli 18. di Gennaro, ancorche venisse in Settuagesima.

Di rosso il giorno della Creatione, e Coronatione del Papa viuente, ancorche fosse l'Auuento, Settuagesima, ò Quaresima, e di più sogliono tutti i Card. ogn'anno la sera auanti, e la sera stessa della detta Coronatione fare i fuochi dinanzi alle porte delle case loro, & i luminari alle finestre, come sogliono farli ancora due, ò trè sere per le promotioni dei Cardinali, per nuoue di vittorie di Prencipi Christiani contro infedeli, ò heretici, e d'altre allegrezze publiche. Sogliono fare i fuochi ancora la sera della vigilia, e della festa di S. Pietro.

Quando i Cardinali vogliono andare a dir Messa in vna Chiesa principale, vi sogliono andare in habito del colore però conforme al tempo.

Quando vogliono far predica, ò sermone in Chiesa, vi vanno in habito, e predicano col Rocchetto scoperto.

Quando il Papa vuol honorare Ambasciadori, ò altri Signori grandi di crearli Caualieri di honore, il che si è fatto per il passato in sala di Costantino, quei Cardinali che inuitati, vi vogliono interuenire, vi vanno in habito, col quale assistono a quella cerimonia, come in habito pure assisterebbono alle cerimonie, che si facessero in dar qualche habito d'Ordine, ò di Religione Cauallaresca a Prencipi, e Personaggi grandi.

Quan-

Quando i Cardinali sono inuitati a qualche sposalitio, vi vanno in habito, e stanno a dare dell'anello col Rocchetto scoperto, come stanno anche al Banchetto. Volendo poi restare a veder ballare, come vsano il più delle volte, vi stanno in sottana, e ferraiolo solamente.

Quando vanno à i sermoni, che si facciño in Chiesa, ò à gli Oratorij, come sogliono a quel di S Marcello vi vanno sempre in habito del colore conforme al tempo.

Volendo poi andare a tragedie, ò cose simili, come alle volte al Seminario de i Giesuiti, non sogliono andarci in habito, & vsano starci col cappello; ò con la berretta ad arbitrio loro, benche vsino il più delle volte il cappello.

Della Cappa Pauonazza. Cap. XII.

I Cardinali portano la cappa pauonazza ordinariamente, e senza eccettione alcuna in tutti i Concistori publici, e secreti.

Pauonazza alle dispute, e conclusioni di Auditori di Ruota, & Auocati concistoriali, & alle conclusioni, che si tengono in Chiesa, ò siano per occasioni di Capitoli, ò per altro. Eccetto però nelle trè feste del Natale, della Pasqua di Resurrettione, della Pentecoste, festa di S Pietro, e l'ottaua del Corpus Domini, che la portano rossa Alle Conclusioni poi, che si tengono fuori di Chiesa, vi vanno in habito senza cappa.

Pauonazza à tutte le prediche, che si fanno tanto in Palazzo, quanto fuori in altre

Chiese: Eccetto i giorni delle sudette festiuità

Pauonazza a tutte le Cappelle non Pontificie: Eccetto pure i giorni delle dette festiuità.

Pauonazza a tutte le Cappelle dell'Auuento, e della Quaresima.

Ed è d'auuertire, che il Venerdì Santo la portano di saietta, e non di ciambellotto.

Pauonazza a tutte l'Esequie, anniuersari de' Pontefici, Cardinali, ò altri Prencipi, come ancora alle Cappelle di tutti i morti, Vespero, Matutino, e Messa, come si dirà al suo luogo.

Portano in vltimo la cappa pauonazza, quando il Papa vuol fare vnione di Chiese con la Romana.

Della Cappa Rossa. Cap. XIII.

I Cardinali portano la cappa rossa ordinariamẽte a tutti i Vesperi, e Cappelle Pontificie, ancorche Sua Santità non v'interuenga, pur ch'elle vengano in tempo, come s'è detto di sopra solito portarsi l'habito rosso.

Rossa ancora fuori delle dette Cappelle nelle trè feste del Natale, della Pasqua di Resurrettione, della Pentecoste, di S. Pietro, & à tutte le Processioni, & altre funtioni, che si faccino per tutta l'ottaua del Corpus Domini.

Rossa alle Cappelle della Creatione, e Coronatione del Papa, che si fanno ogni anno, e sia di che tempo si voglia

Rossa se il Papa fà Cappella di Vittorie, di Paci, ò d'altre allegrezze publiche.

Rossa quando il Papa battezza, e cresima

He-

Hebrei, ò altri, che lo fà al Battistero di Constantino, se però non son tempi soliti vestir di pauonazzo.

I Cardinali Legati *de latere vltra montes*, possono vsar fuori del territorio di Roma in qualsiuoglia luogo, e tempo, oltre il portar la Croce, e dar la benedittione, i vestimenti, e le cappe rosse nelle cappelle, & altre funtioni publiche.

Ed è d'auuertire, che quando i Cardinali sono in cappa non deuono mai stare a canto loro, se non altri Cardinali, ò Prencipi, che hauessero luogo in cappella, frà loro, & hò visto nelle Chiese, oue si predica, accommodare vna banca alta dirimpetto al predicatore parata di drappo, ò di panno di arazzo dei Cardinali, e sedie senza strato per li Ambasciatori, ò altri Signori.

Del Lutto dei Cardinali, & habito, che vsano in tempo di esso. Cap. XIV.

I Cardinali, che vestono di lutto, portano con tutto ciò l'habito rosso, e la cappa rossa in tutte quelle funtioni, che la portano rossa anche gli altri: mà in quelle, che gli altri la portano paonazza di ciambellotto, essi la portano paonazza di saietta, e così i vestimenti in tutti i tempi dell'anno, se non saranno le sudette feste del Natale, della Pasqua di Resurrettione, della Pentecoste, dell'Apostolo S. Pietro, e tutta l'ottaua del *Corpus Domini*, e di più i giorni della Circoncisione, dell'Epifania, della Nuntiata, dell'Ascensione, dell'Assunta, di tutti i Santi, e degli

anni-

anniuersari della creatione e coronatione del Papa, & il giorno, che si piglia il possesso a San Giouanni Laterano, perche in queste feste, oltra alle funtioni delle cappelle, vanno anche tutto il giorno vestiti di rosso, se bene molti, che hanno lutto graue, la detta ottaua del *Corpus Domini* non vsano vestir di rosso, andando a spasso per la città, ò à visite, ancorche siano di quelle solite farsi in habito.

Osseruano ancora il medesimo nelle caualcate, nelle quali osseruano di più, che i guarnimenti alle mule, e le valigie siano dello stesso colore delle vesti, che essi portano, e così pure quando non caualcano, mà mandano le dette mule, come sogliono alle caualcate de gli Ambasciatori. Nella terza Domenica dell'Auento, e quarta di Quaresima vsano i medesimi vestimenti, che gli altri, eccetto la cappa, che doue gli altri la portan di ciambellotto, essi la portano di saietta.

Non sogliono già per occasione di lutto vsar mai il color nero, ne ai vestimenti, nè a cocchio, nè meno ai paramẽti di casa. I Cardinali nuoui non si mettono il bruno, e se l'hauessero, se lo cauano, fin, che hanno fatte, riceuute, e rese tutte le visite.

Della Mazza. Cap. XV.

La mazza fù conceduta ai Cardinali, nõ tanto per significare la dignità, quanto la preminenza di quella: la suol portar loro dinanzi il barbiere, ò altro aiutãte di camera, e si porta ordinariamante, ogni volta, che si porta la cappa, eccetto quãdo si và a prediche

N in

in palazzo,& il Venerdì Santo. Il Maestro di camera deue ordinare al palafreniere, che la porti con la coperta sino al luogo, doue il padrone si mette la cappa, e che all'hora la scuopra,e la dia al Barb ere,ò aiutante,il quale la porta, come s'è detto, in palazzo sino nell'anticamera de paramenti, fuor di palazzo, fin doue assistono i Cardinali.

Del Cardinal nuouo, che và à Roma per riceuer il cappello. Cap. XVI.

IL cappello rosso fù dato a' Cardinali da Innocentio IV. in segno, non solo della dignità Cardinalitia, mà ancora della prontezza,e fortezza,che deuono hauer sempre a spargere in tutte le occasioni il proprio sangue per la libertà della Chiesa: & il Cardinale,che và a Roma per riceuerlo,vi và in habito corto da campagna,e s'è tempo solito portar il color rosso, lo può portare rosso, ò pauonazzo,come più gli piace,pur che l'vltimo giorno,che s'auuicina alla città, lo porti paonazza. Sogliono i Cardinali,Ambasciatori,e Prencipi mandare a rincontrarlo trè, ò quattro di loro Gentil'huomini con la carrozza à sei caualli; ai quali mentre espongono l'Ambasciata de' loro padroni, il Cardinale si ferma,& vditi, ringratia con breui parole, e seguita il viaggio; sogliono ancora alcuni Cardinali, Ambasciatori, ò altri Prencipi, andare in persona a rincontrarlo, e per far complimenti seco, smontare di carrozza, in questo caso anch'egli suole smontare, e dopò hauer loro rese gratie, mette li Cardinali nella sua

car-

carrozza, & ancora gli Ambasciatori, & altri principali Baroni fin, che v'hà luogo: arriuato alla vigna di Papa Giulio, era solito smontare: Hoggi si tiene altro stile, e data sodisfattione à tutti quelli, che l'hanno honorato di rincontro, sol quiui montare nella carozza del Cardinal Nipote del Papa viuente, se prima non sarà arriuata, nella quale con la comitiua di tutte, che l'hanno fauorito, se ne và a palazzo nelle stanze del detto Nipote.

Quei Cardinali, che sono stati a rincontrarlo, si licentiano in quella stanza, che il nuouo è riceuuto da esso Nipote, il quale fatti i soliti complimenti, và ad accompagnare quelli, che se ne partono per tutto il suo appartamento al solito, e fà seruire, e condurre il Cardinal nuouo dal suo Maestro di camerò da altro suo Gentil'huomo, nella camera dell'audienza, doue partiti quelli, che accompagnaua, torna subito anch'egli, è quì si mettono in habito; il nuouo di color pauonazzo, & il Nipote del color conforme a tempo, e così vanno dal Papa.

Et è d'auertire, che se il Cardinale è più anziano, ch'esso Nipote ritien sempre la precedenza, con quella modestia però, e complimento, che si conuiene, e che si dirà di sotto quando si tratterà delle visite in particolare, ma se nõ è più anziano come è fuori dell'appartamento di detto Nipote, gli rende la precedenza. Arriuati alla presenza di Sua Santità il nuouo s'inginocchia trè volte, vna distante dall'altra, e li bacia il piede, con quelle cerimonie, e complimenti, che si son detti di

sopra de' Cardinali promossi presenti in Roma, facendo pure anch'esso, e riceuendo le medesime visite, e nella medesima maniera di loro.

Del Concistoro publico, nel quale si dà il Cappello à Cardinali Cap. XVII.

LA mattina del Concistoro publico il Cardinale nuouo messosi in habito del colore conforme al tempo, entra in cocchio, e s'egli è creato presente in Roma, se ne và drittura à S Pietro, e se lontano, & è venuto a pigliare il cappello, perche per lui si fà la caualcata, se ne và a' conuento de i Frati della Madonna del Popolo: nel resto poi non c'è differenza nessuna dall'vno all'altro, e subito arriuato in Cõuento, si mette la cappa pauonazza, con la quale và a capo di scala a riceuere tutti quei Card. che vanno a fauorirlo, e vi vanno anch'essi, con le loro cappe pauonazze, che si mettono subito entrati nel cortile del detto Conuento. Il nouo gli accõpagna tutti in questa stãza, oue sogliono ragunarsi, dando loro in ogni cosa la precedẽza, e se mentre accõpagna vno, ne viene (come quasi sempre accade) qualch'vn'altro, lascia con debito complimẽto il primo, per andare pure a capo di scala a riceuer l'altro, che viene. E tocca al Maestro di Camera, se non vi fosse il Maestro delle cerimonie di S.S. andare a seruir quello, ch'è lasciato insino alla detta stanza della ragunata. In questa attione poi il tutto è guidato da i Maestri di cerimonie, che non solo ordinano la caualcata, ma ancora assistono a tutte le cerimonie,

che

che si deuono fare in Concistoro. Ragunati i Card. che vengo a honorare la caualcata. Subito, che arriua il Nipote del Papa viuente si partono da quella stanza, e calati nel cortile del Conuento col capuccio della cappa, è col cappello rosso Pontificale iu testa, montano a cauallo, cominciandosi dai più anziani, & il Cardinale nuouo col cappello nero in testa all'vltimo in mezzo a due Cardinali Diaconi; assistono dinanzi alle mule de i Cardinali i lor palafrenieri con le mazze di legno, e d'attorno la guardia de gli Suizzeri. L'ordine di quella caualcata, come di tante altre fatte per Ambasciad. Regij, e d'altri Prenc. e Repub è stato scrito, e stāpato da molti, si che basterà accennarlo solamente.

Prima caualcando vn Guardarobba dei Card con le valigie, seguono i Gentil'huomini de gli Ambasciadori, e de i Cardin. & altri Caualieri Romani, poi tamburri, che con grād'allegrezza incitano il popolo ad honorar quell'entrata. Dopò questi Mazzieri de i Cardinali, quasi assistendo alle Signorie loro Illustrissime, che seguono immediatamente: quei Cardinali, che nō caualcano ci mandano solamente i loro Gētil'huomini, & essi in habito pure ne i loro cocchi se ne vanno al Cōcistoro, gli altri così caualcando al suono di detti tamburi, & al rimbombo dell'artiglierie di Castello arriuano a palazzo, e se ne vanno nella camera de i paramenti. Il nuouo, che nō và alla presenza del Papa, se ne ritira nella Capella di Sisto, come il Pontefice è parato i Cardinali a due a due vanno nella

ſala del Conciſtoro, e reſa l'obbedienza, vanno due Cardinali Diaconi, per il nuouo, che ſubito entrato in Conciſtoro và con lo ſtraſcico in preſenza del Papa, e gli fà vna riuetenza nell ingreſſo del Cōciſtoro: vn'altra nel mezo, e la terza a piè degli ſcalini del ſolio, quali ſaliti, & inginocchiatoſi bacia il piede a S Sātità, che poi ammette *ad oſculum, & oris* Dopò và a tutti i Cardinali *ad oſculum pacis*, cominciando da più anziani, finita queſta cerimonia, & i cantori intonano il *Te Deum*, i Cardinali a due a due per ordine vanno nella ſudetta cappella, e fanno vn circolo dinanzi all'Altare. Arriua in vltimo il Cardinal nuouo, e ſi pone in ginocchioni ſopra gli ſcalini della predella del detto altare, & eſſendogli meſſo il cappuccio della cappa in teſta, come i cantori cantano il verſetto *Te ergo*, ſi diſtende bocconi ſopra la predella, e così ſtà tanto, che ſia finito di cātare il *Te Deum*, e che dal Cardinale Decano, che ſtà all'altare dalla banda della Epiſtola, ſiano dette alcune orationi. Dopò rizzatoſi, è calatogli il cappuccio il detto Decano, preſente gli altri due capi di ordine di eſſi Cardinali, cioè primo Prete, e primo Diacono, & anco il Cardinale Camerlengo, mentre gli altri ſe ne vanno a ſedere ai lor luoghi ſoliti, gli porge a leggere la bolla del giuramento, e letta giura l'oſſeruanza delle coſe contenute in eſſa. Dato il giuramento, tutti tornano col ſudetto ordine in conciſtoro, in vltimo pure il nuouo, che ſi và a inginocchiare innanzi a S. Santità, mentre da vn Maeſtro delle cerimonie gli è rimeſſo il cap-
puc-

puccio della cappa in capo: Il Papa dice vna breue oratione, piglia il cappello, e glielo pone in testa. Fatto questo sua Santità se ne ritira alla stanza solita dei paramenti. Il Cardinale nuouo, al quale è stato di già cauato il cappello, e calato il cappuccio, si rizza, e si ritira da vna banda aspettando, che i Cardinali vadino tutti in Sala Regia, doue fanno poi vn circolo; arriua il nuouo, e cominciando da' più anziani, fà loro a vn per vno riuerenza, e rende gratie dell'honore, e fauore fattogli. Dipoi si ferma, & i Cardinali pure a vno a vno vanno a far riuerenza a lui, e se ne partono, solo resta il Cardinale Nipote del Papa, che conduce il nuouo in tal mattina a desinar seco.

Il cappello rosso, che hà hauuto il Cardinale dal Papa, gli è portato a casa da vn Cameriero secreto di sua Santità, al quale è solito dare vn bel regalo, che di questo in tale occasione, come in altre, potrà il Maiordomo informarsi, è sod sfare a quanto s'aspetta al decoro del suo padrone.

Dei Concistori publici, che si danno ad Ambasciadori, che vanno à rendere obbedienza al Papa. Cap. XVIII.

SI fanno ancora concistori publici, in occasione d'Ambasciadori di Prencipi, che vanno a rendere obbedienza al Papa; e quelli, che l'hanno, fanno caualcata all'entrar loro in Roma, e la mattina istessa del concistoro.

Alla caualcata, che fanno all'entrare, i Cardinali ci mandano molti de' suoi gentil'huo-

mini, e ci mandano ancora le mule con i guarnimenti solenni, che le sogliono caualcare i palafrenieri, che portano dietro le spalle il cappel rosso Pontificale del Padrone. S. S ancora suole honorarli con la guardia de' Cauallegeri insino al luogo d'onde si muoue la caualcata, e và auanti alla detta caualcata, ci manda di più la famiglia, Maior, domo con altri Prelati, i quali mettono in mezzo l'Ambasciadore, e se fussero più Ambasciadori, son pur messi in mezo, a vno per vno da più Prelati, e così sono accompagnati alla loro habitatione

Alla caualcata poi della mattina del Concistoro, i Cardinali mandano pure molti de i suoi Gentil'huomini, ma non mandano le mule. Essi poi se ne vanno all'hora congrua a Palazzo al Concistoro in habito conforme al tempo, con le cappe però sempre pauonazze.

L'ordine di queste caualcate, e l'allegrezza de i tamburri, trombe, & artiglierie, s'vsa come nelle caualcate dette de i Cardinali nuoui.

De' Particolari sopra le caualcate de' Cardinali. Cap. XIX.

I Cardinali caualcano, ò pontificalmente ò priuatamente. Quando caualcano pontificalmente portano la cappa col cappuccio, è cappello rosso in testa, & hanno alle mule i guarnimenti solenni del colore conforme al l'habito. I tempi, che sogliono caualcare pontificalmente sono il giorno della Nuntiata, il giorno del possesso del Papa, & ogni volta,

ta, che S. S. caualchi solennemente, caualcano ancora pontificalmente in occasione di Concistori publichi, che si dà il cappello à vn Cardinale, ò quando accõpagnano qualche altro Cardin. che vadi à Legato *de latere vltra montes*, ò che torni, quando ancora vanno à rincontrar qualche Rè, ò Regina, e finalmente quando caualcassero, come vsano molti alle Cappelle, ò Concistori secreti, che si sogliono fare ogni settimana.

Se priuatamente, il che auuiene quando accompagnano il Papa, che caualchi, ò vadi in lettiga non solennemente, i Cardinali, che l'accompagnano, caualcano in habito del colore conforme al tempo, & alle mule hanno i guarnimenti ordinati.

De' Concistori secreti, e del serrare, & aprire la bocca à vn Cardinal nuouo. *Cap.* XX.

IN tutti i Concistori secreti, come ne i publici, sogliono i Cardinali portar la cappa pauonazza, l'habito poi del colore conforme al tempo, e quando il Papa è calato, e che comincia a dare audienza, ci vanno per ordine, secondo l'anzianità, e mentre negotiano stãno in piede senza niente in testa, nè meno tẽgono guanti, nè altra cosa in mano.

Quei, che arriuano in tẽpo, che sia cominciato, fanno vna gran riuereuza a Papa, poi con la testa china, salutano i Cardin. e se ne vanno a i lor luoghi. Finita l'audienza, si serrerà il Cõcistoro, e se v'è qualche Cardinale nuouo, il Papa suole con le solite cerimonie

serrargli la bocca, prohibendogli poter parlare, e dire il suo parere ne i Concistori, e nelle Congregationi: il che opera la priuatione della voce attiua, e passiua per quando venisse il caso della Sede Vacante, e se non gli fusse gratiato dal Sacro Collegio, come ne sono stati gratiati altre volte.

Nel secondo, ò terzo Concistoro secreto, S.Santità glie l'apre, gli mette l'anello, e gli dichiara il suo Titolo, come lo dichiara a gli altri Cardinali, che sono lontani, e tutte queste cerimonie le suol fare il Papa, non solo nei concistori, ma anche alle volte in qualche congreg. oue sia la maggior parte dei Cardinali.

Del possesso, prerogatiue, e Cerimonie dei Cardinali nelle loro Chiese Titolari. Cap. XXI.

PRima, che il Cardinale entri in Chiesa del suo Titolo per pigliare il possesso, si mette la cappa del colore conform'al tempo, poi s'inginocchia auanti alla porta sopra vn tappetto, & vn cuscino, e quiui gli è data a baciare la Croce dal più degno Prete di quella Chiesa, parato con piuiale. Baciato la Croce entra in Chiesa, messosi la berretta in capo, pone l'incenso nel turribulo, se la caua, e piglia l'asperforio sportogli dal detto Prete, con l'acqua benedetta, che dà prima a se, e poi al popolo. Ciò fatto il detto Prete pure dà trè incensate al Card. che se ne stà in piedi con la berretta in testa. Dopò s'intuona il *Te Deum*, andandosi processionalmente all'altare maggiore, dinanzi al quale il Card. s'ingi-

ginoc-

ginocchia. Finalmente il *Te Deum*, il Prete dalla banda dell'Epistola dice, *Pater noster* con alcuni versetti, & orationi. Il Cardinale poi se ne và a sedere al luogo preparato, oue tutti della Chiesa vanno a baciargli le mani. Eccetto il principale, che và *ad osculum pacis*. Fatto questo si legge la bolla; poi se sarà di mattina, si dice la Messa solenne, ouero semplice, se di sera, Vespro, ò Compieta, se così piacerà a sua Sig. Illustrissima, che subito detta, se ne và in mezzo all'altare col capuccio in testa, e dà la beneditione cantando, publicandosi l'Indulgenza. Poi il Cardinale si spoglia, si mette la mozzetta, e col rocchetto scoperto dà la beneditione per la Chiesa, & và a visitare la Sacrestia, e tutte le Reliquie, che vi sono, e volendo partire si rimette alla porta la mantelletta. Se quel Cardinale, che piglia il possesso sarà Diacono, non và all'altare a dar la beneditione, nè meno la dà per Chiesa, mà nel medesimo luogo, che stà a sedere si caua la cappa, e subito finita la Messa, ò il Vespro si mette la mozzetta, e col rocchetto scoperto và a far le sudette visite, e partendo si rimette anch'egli la mantelletta.

Il Cardinale poi in questa sua Chiesa alle Messe, Vespri, Processioni, ò altre funtioni solenni suole vsar l'habito, e la cappa rossa, purche non sia tempo prohibito vestir di color rosso, bench'alle dette funtioni v'interuenissero altri Cardinali, che hauessero l'habito, e la cappa pauonazza. Nel giorno della festa del Santo vi suole andare, e stare con le ve-

sti, e con la cappa rossa, quantunque fosse di Auuento, Settuagesima, ò Quaresima, e celebrando egli stesso, dare la benedittione Pontificalmente, e non celebrando, assistere in sedia tutta coperta di drappo rosso sotto il baldachino; e se mentre si troui così alla sedia, vengono Cardin. Maestro di camera con gli altri gentil'huomini di sua famiglia, deue andare a rincontrarli alla porta della Chiesa, e far pel padrone quelle scuse, che li parran conuenienti, & alla partenza andare a seruirgli al cocchio, ò almeno per tutta la Chiesa: e questo deue fare ancora, se il detto suo padrone dice Messa. Mà se il Cardinale non è impedito, và egli medesimo a rincontrargli alla porta, e gli accompagna al luogo solito fermasi a fare oratione, ò stare a diuini vffici, e nel partire gli riaccompagna insin doue almeno andò a riceuerli. In oltre il Cardinale nella sua Chiesa, dà in ogni cosa la precedenza a gli altri Cardinali, e si pone sempre in luogo inferiore a tutti loro. Eccetto però quando si facesse cappella Papale, ò Collegiale, come nel giorno della Nuntiata, alla Mineruа, ò in occasione, che vi si facessero l'Esequie di Cardinali; perche all'hora il Titolare, veste come gli altri, e stà al luogo suo ordinario.

I Cardinali Arcipreti nelle lor Basiliche, cioè S. Giouanni Laterano, S. Pietro, e S. Maria Maggiore hanno le medesime prerogatiue, e priuilegi, che i Titolari nelle loro Chiese.

Delle cerimonie solite farsi, quando il Papa manda il cappello à vn Cardinale assentè da Roma. Cap. XXII.

IL Sommo Pontefice, che per gratia speciale vuole mandare a vn Cardinale prima, che vada a Roma,il Cappel rosso glielo suol mandare per vn suo Cameriere, ò altro Gentil'huomo apposta, con vn breue diretto al Nuncio, Vescouo,ò altro Prelato di quel luogo, oue si troua il Card il quale fà rincõtrare questo mãdato dal Papa, da tutti i suoi famigliari, & amici, con quali entrando egli nella Città porta quel cappello in modo,che ogn'vno lo possa vedere sopra vna mazza, come e solito farsi nelle caualcate di S. Santità per la festa della Nuntiata, ò quando và a pigliare il possesso a San Giouanni Laterano. Vn giorno poi di Domenica, ò d'altra festiuità si ragunano nella casa del Card. chi l'hà portato, chi lo hà a dare, e tutti quelli, che vorranno fauorire in questa funtione il Card. ilquale col cappuccio della cappa, e cappello nero in testa caualcando, se l'vso del luogo lo permette, con la comitiua di tutti,e particolarmente del mandato dal Papa, che nell'accõpagnarlo glielo porta auanti, se ne ne và alla Chiesa, oue arriuata fà oratione all'Altare, & ode Messa solenne, ò semplice, che sia.Finita la messa, il Prelato, che hà a dare il cappello si para con Piuiale,è Mitra, e si pone à sedere in luogo eminente, oue possa esser veduto da tutto il popolo: Al-l'hora chi hà portato il cappello,lo posa sopra l'Altare, e presenta il breue al Prelato, che

preso-

presolo con la debita riuerenza, e fattolo leggere da vn suo famigliare, fà vna oratione in lode di lui significando in fine la prontezza di eseguire gli ordini, che li son dati dal Sommo Pontefice. Doppo le quali cose, il Cardinale s'accosta all'Altare, & inginocchiatosi dà il giuramento nel modo, e forma, che da Roma è stato mandato. Il Prelato si fà cauare la Mitra, e dice sopra di lui alcune orationi a ciò ordinate, e finite, rimesso il cappuccio della cappa in capo al Cardinale, e la Mitra al Prelato, il quale piglia il cappello da quel mandato da S. Santità, e lo mette in testa al Cardin. dandogli l'*osculum pacis*, il qual cappello gl'è poi leuato, e dato à quel, che l'hà portato, & è anche cauata la mitra al Prelato, che intuona il *Te Deum*, & al secondo versetto si rizza. Finito il *Te Deum*, dice vn'altra oratione sopra il Cardinale, il quale pur si rizza, & il Prelato dà la benedittione al popolo, e per fine egli, e tutti gli altri insieme accompagnano sua Signoria Illustrissima, che come s'è detto, se l'vso lo comporta, monta a cauallo, e col cappello rosso in capo se ne torna à casa, vsando a chi l'hà fauorito, quella cortesia, che si richiede in simili funtioni d'allegrezza.

Della Cappella. Cap. XXIII.

I Matutini, a' quali interuiene il Pontefice annualmente sono cinque, i Vespri dieci; e le Messe solenni quarãta; trattaremo delle Messe, & haueremo tratato insieme de' vespri e mattutini, perche quello, che osseruano i Cardin. in quelle, osseruano anche in questi.

Le

Le Messe adunque sono celebrate da diuersi, secondo le festiuità; sette ne celebrano i Prelati, cioè Patriarchi, Arciuescoui, & Vescoui assistenti, trenta i Cardinali, e trè sua Santità. La prima per Natale, la seconda per Pasqua di Resurrettione, è la terza per la festiuità dell'Apostolo S.Pietro, delle quali Messe, otto se ne celebrano in Chiesa di detto Santo, trè in altre Chiese, & il resto nella cappella maggiore del Palazzo Apostolico detta di Sisto, che di tutte tratteremo e prima di quelle, che si celebrano in S.Pietro, delle quali basterà trattare di quelle, che celebra sua Sãtità, perche inteso l'ordine, che si tiene nel calare processionalmẽte in detta Chiesa, & intesi gli habiti, e le cerimonie, che vsano in queste celebrate dal Pontefice, con poche parole, ci spediremo dell'altre celebrate da' Cardinali, mostrando la diferenza, che è dall'vna all'altre.

Quei Cardinali adũque, che vogliono andare alla Messa solenne del Papa, si mettono in habito di colore conforme al tempo, e se nõ caualcano, se ne vãno in cocchio à palazzo, & à piè delle scale si mettono la cappa lasciãdo, prima di mettersela guanti, & ogni altra cosa, che hauessero in mano. Arriuati nell'anticamera de paramenti, si cauano le dette cape, e si mettono i paramẽti cioè i Ca. D ac. l'ammitto, e la tonicella; i Preti l'ammitto, e la pianeta, i Ves. l'ammitto, cotta, e il piuiale; e tutti la Mitra di damasco bianco.

Et è d'auertire per li Caudatari, che quando mettono l'ammitto al Padrone, glielo de-

uono

uono dare prima a baciare, e che ogni volta, che il lor padrone hà da mettersi i paraméti, che gli sono messi dal Maestro di camera, essi deuon mettersi prima le cotte col velo da tener la mitra, e cauarsele sempre, che il padrone si caua i detti paramenti. Così parati i Cardin. entrano nella detta camera, doue il Papa scende a pararsi anch'egli, che lo parano i due Card. Diac. assistenti. Parato il Pontefice, si cala processionalmente in S. Pietro.

L'ordine della processione, come tutte l'altre cose, che si fanno generalmente in questa funtione sono guidate dai Maestri delle cerimonie, e basterà accenarle solamente.

Prima calano i gentil'huomini de' Card. poi camerrieri di S. S. e gl'Auuocati concistoriali; Dopò seguono a due a due con le cotte sopra il rocchetto gli abbreuiatori di Parco maggiore, gli Accoliti, gli Auditori di Ruota, & i Suddiac. Il Maestro del S. Palazzo trà gli Auditori di Ruota con l'habito suo ordinario alla mano sinistra del Decano della Ruota. Auanti la Croce portata dal Suddiacono, che hà da dire l'Epistola, vanno sette Accoliti, che portano sette candellieri con cerei accesi, & intorno alla Croce assistono i custodi con le mazze, e co i collari di maglia, doppo la quale vanno parati i penitentieri di S. Pietro con la pianeta, e con la berretta, poi i Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi assistenti col piuiale, e con la mitra di tela bianca. Dopò questi seguono i Card. Diaconi, Preti, e Vescoui, parati come sopra s'è detto, dietro a' quali vanno due Cardinali

Dia-

Diaconi assistẽti, che hanno in mezo il Cardinale Diac. quale hà da dire l'Euangelio.

Gli Ambasciatori, e Prencipi, che hanno luogo in cappella alla destra del solio del Papa, vanno dinanzi, e d'attorno alla sedia nella quale è portato sotto il baldacchino il Papa da dodici de' suoi palafrenieri, che tutti hãno vna veste di color rosso insino in terra, e sẽpre appresso S.S. vn pò da banda assiste il suo Maestro di camera, & il coppiero e d'attorno a' Cardinali, & al Papa stà da principio al fine di questa funtione, quasi nobile steccato, la guardia degli Suizzeri, e delle lancie spezzate, armata. Dopò il Pontefice seguono protonotari participanti, & altri Prelati, co i generali delle Religione. Se nel calare a piè delle scale trouano il Cardinale Areiprete, si cauano le mitre, fannogli riuerenza.

Arriuati in S. Pietro vanno inginocchiarsi all'altare, doue è il S. Sacramento, e fatta oratione stanno riti sopra certe banche, a ciò parate, aspettando il Papa, il quale scende quiui di sedia, e finito, che hà di fare oratione, si seguita pure di andare processionalmente in cappella, e tutti ai lor luoghi.

Quando poi S. Santità non celebra, si cala con lo stesso ordine. Eccetto, che nessuno porta cotta, ò altro paramento, però i Card. entrando nella camera de' paramẽti con le cappe auuolte sotto il braccio, e con quelle calano; e quei Prelati, e penitentieri, che andauano parati dopò la Croce vãno dietro al Papa, perche dopò quella vanno immediatamente i Cardinali, e la guardia degli Suizzeri,

zeti, e lancie spezzate non assiste armata.

Quando vanno in altre Chiese, si partono pure processionalmente con lo stesso ordine della stanza, oue s'è parato il Papa, e trouãdo altare, oue sia il S. Sacramento s'inginocchiano, e subito rizzati se ne vanno in cappella.

Il medesimo ordine pur si tiene, quando il Papa và in quella di Sisto, se però vi và portato in sedia, perche se vi và a piede, come suole in tutte le Domeniche dell'Auuento, e della Quaresl. Eccetto in quelle, che si benedice la rosa, & alcune poche volte, all'hora le vesti dinanzi gliele tiene alzate vn protonotario participãte, e le finbrie del piuiale gliele tengono i due Cardinali Diaconi assistenti, che vanno con sua Santità alquanto da banda, e la parte di dietro gliene tiene vn secolare, de i più nobili, che sia quiui presente.

In questa maniera suole S. S. andare a piede in cappella, & arriuato al Faldistorio, i detti Cardin. Diaconi assistenti gli distendono le fimbrie, poi il Diacono a sinistra gli caua la mitra, che la piglia vn'Auditore di Rota, & il Diacono a destra gli caua il berrettino, che lo tiene egli stesso, osseruando questo medesimo ogni volta, che il Papa faccia le sudette cose. Mentre S. S. fà oratione, & il Cardinale celebrante s'accosta per dire la confessione, all'hora il Diacono a sinistra s'allontana vn poco per fargli luogo, il Papa comincia la detta confessione, e quando è per dire *Indulgentiam*, il celebrante si ritira alquãto indietro, per riceuere il manipolo dal Suddiacono di cappella, & il Card. Diac. torna ad

acco-

accostarsi al Papa, ilquale finisce di dire la confess. con lui, la qual finita, il Diac. a destra gli rimette il berrettino, e poi la mitra, e l'altro a sinistra gli distẽde le Insule Fatto questo ambidue ripigliano le fimbrie del piuiale, accompagnandolo alla sedia del solio, è nel porsi S Sant. a sedere le lasciano, & il Maestro delle cerimonie le accomoda. Il Diacono a destra, ogni volta, che il Papa hà da alzar'vna mano per segnarsi, ò dar benedittione, ò cose simili, gli alza sempre il piuiale; mà quando le hà ad alzare tutte due, all'hora gliene alza anche l'altro a sinistra.

All'*Agnus Dei* il Diacono alla destra con la cappa calata, allargandosi due passi, si volta al Papa, e li fà riuerenza, poi và verso l'altare, doue fà la genuflessione con ambidue le ginocchia al SS. Sacram. e arriuato a gli scalini del solio fà vn'altra riuerenza a Sua Santità, e sale a riceuer da lui *l'osculum pacis*, rispondendogli, *& cum spiritu tuo*. E questa medesima cerimonia, si fà anco dall'altro Diacono a sinistra.

All'entrare poi, che fãno i Card. in cappella, vsano alcune riuerenze, e cerimonie, le quali sono communi a tutte l'altre cappelle, douunque elle si faccino, che però quel, che diciamo di questa di Sisto, serue a tutte l'altre. Fanno adunque all'entrare vna profonda riuerenza all'altare, poi salutano il Card. celebrante se è parato, e gli altri Card. che sono arriuati prima, cominciando da più anziani, dai quali son risalutati, e se ne vanno a i lor luoghi, doue s'inginocchiano, e dopò fatta vn

poco

poco d'oratione, rizzati stãno in piedi tanto, che siano arriuati tutti i Car.& il Papa, a cui si riuerzẽza cõ la testa;perche ogn'altra persona mẽtre passa s'inginochia;e cosi riceue la benedit.che nel passare S.S. suole sẽpre dare.

Qui auuertino i Caudatari, che mentre il Papa fà oratione al Faldistorio, e poi la confessione col Card.celebrãte,è bene,che spieghino la cappa del lor padrone,accioche possano andare a tender l'obbedienza,& i Caudatari dei due Diac. assistẽti, si rãmentino di portare le berette rosse sopra lo sgabello,oue i lor padroni soglion sedere appresso al Papa,

Di più auuertino tutti,che nelle cappelle oue non interuiene il Papa, deuono tenere lo strascisco della cappa insieme con la sottana,mà doue interuiene,deuon tener solamẽte la sottana;e lo strascico porgerlo al padrone,che lo tiene sotto il braccio,e così quando accompagnano S. Santità finita la cappella.

Subito, che il Papa arriua alla sedia del solio, e che si pone a sedere i Cardinali vãno a rendere l'vbbidienza, cominciando da' più anziani, che si partono da' loro luoghi con lo strascico della cappa steso per terra,è vanno alla volta dell'Altare;arriuati a gli scalini, fanno con là testa vna profonpa riuerenza, poi vookandosi al Papa,al salire del solio fãno vn'altra simile riuerenza,e saliti,vanno a baciargli la mano, che la porge loro sotto la finbria del piuiale. Fatto questo si ritirano due passi,egli fanno vn'altra riuerenza come la prima poi salutano i Card. Diac.assistenti, e gli Ambasciatori,e Prencipi,che stanno al-

la

la destra del solio di S.S. ritti, e scoperti. Tornano poi a' lor luoghi, oue stanno in piedi, è non cuoprono, sinche non siano tornati da renderla a tutti i Card. da' quali mentre passano per tornare sono salutati, & essi nella medesima maniera corrispondono al saluto. Si mettono poi a sedere, e coprono, quando cominciano a rẽderla i Prelati, i quali la rendono solamente quando il Papa celebra, e questi sono Patri Arciuesc è Vesc. assistenti, che baciano il ginocchio, & i penitentieri di S P. & alcuni altri, che tutti baciano il piede.

Quando i Cardinali arriuano, che di già è cominciata la cappella. O il Papa è andato al solio, ò non è andato, se non è andato fatte le solite riuerenze se ne vanno a' lor luoghi, è se egli è andato, ò si rẽde l'obbedienza, ò essa è già resa, s'ella si rende, all'hora entrati dentro al Choro della cappella, e fatto spiegar la cappa con lo strascico steso per terra stanno quiui tanto, che veggono il Cardinale, al quale tocca andarci per ordine di anzianità prima di loro, seguitano lui, vanno a renderla: e poi a i loro luoghi.

Se l'obbedientia è resa, all'hora subito con la cappa calata vanno a renderla con le solite riuerenze, e cerimonie.

Et è d'auuertire, che se il Papa stà ritto, come all'introito, orationi, ò altro, in questo caso aspettano tanto, che si ponga a sedere, poi subito vãno all'obbedienza, come sopra.

Il Caudatario doppo hauer piegato la cappa, e presa la berretta del padrone, se n'ãderà al suo luogo, oue tornato detto suo padrone, gli

gli renderà la berretta, e ripiglierà lo strascico della cappa, se però in quello stante non hà da andare in circolo, che si và al *Kyrie*, *Gloria, Credo, Sanctus, & Agnus Dei*; a quelle Messe solamente, che interuiene il Papa, e non celebra, benche ce ne siano alcune poche, alle quali sua Santità interuiene, e non celebra, è con tutto ciò non si và in circolo, che si noteranno ai lor luoghi.

Quando si fà cappella, & è sermone, mentre il Predicatore fà oratione, tẽgono le berrette in mano senza alzarsi, il simile, vsano quando al Credo si canta, *Et homo factus est*, che di più chinano alquanto la testa; ma quando è dato loro l'incenso stanno in piedi, e come il Card. che hanno a canto a man destra, e per hauerlo, si voltano all'altro, che hanno a sinistra, e fannogli riuerenza, cauandosi il berrettino, se l'hauessero, e quelli, che la riceue in vno stesso tempo, e nel medesimo modo la rende, poi riceuono l'incenso senza far segno alcuno, a chi incensa, nè anche di semplice saluto.

Quando, come si è detto, vanno in circolo, fanno nel fine riuerenza al Papa. Eccetto all'*Agnus Dei*, che in vece di far riuerenza a sua Santità fanno la genuflessione con ambedue le ginocchia al Santiss. Sacramento.

Quando i Cardinali stanno in cappella, non si cauano mai la cappa, se non hauessero a mettersi i paramenti, nel qual caso i Cardinali Diaconi assistenti si partono dall'assistenza del Papa, e vanno ai lor luoghi consueti, secondo l'ordine della lor promotione,

e qui-

e quiui si cauano le cappe, e si parano: assistendo in tanto a S. Santità due altri Diaconi delli più anziani. Parati quelli primi ritornano alla loro assistenza e quegl'altri ogn'vno a' lor luoghi.

Finite le cappelle, i Cardinali accõpagnano cõ la lor cappa il Papa insino nella camera de' paramenti, & in quest'atto nõ osseruano ordine di anzianità, ma ciascuno và anãti, ò dietro, e con quel Cardinal che più gli piace: e nella detta camera aspettano tanto, che a S. S. siano cauati i paramenti, e che parta, facendogli nel partire riuerenza; e fatto questo se ne vanno anch'essi alle case loro.

Per dir qualche cosa delle cerimonie, che fà il Papa nelle Messe, che celebra solennemente, due in particolare paiono da notarsi, per non si vedere nelle celebrationi ordinariamente dei Prelati. La prima è di dire due Euangeli, vno latino, l'altro greco. La secõda è la communione, che piglia S. S. al solio in questa maniera. Dato dal Pontefice il *Pax tecum*, si parte dall'Altare, e se ne và alla sedia del solio, che sta in questa funtione a dirimpetto al sopradetto Altare lontano quãto è longo lo spatio della cappella; Il Cardin. Diacono, che ha detto l'Euangelio resta dalla banda sinistra, cioè dell'Epistola, in positura, che vede il Papa, e l Altare, & a mani giũte tiene sempre voltato l occhio verso il Santissimo Sacram. Arriuato il Pontefice alla sedia il detto Diacono si volta all'altare, và in mezo, e piglia la patena, doue stà coperto il Santissimo Sacramento; e così coperto con

ambidue le mani l'alza con gran riuerenza al popolo. Dopò si volta dalla detta banda sinistra verso il Papa, è di nuouo l'alza vn pò più, che prima, e si riuolta dalla medesima banda all'altare, e così voltato l'alza pure vn'altra volta al popolo, poi si riuolge dalla banda destra verso il Papa, và, e lo porge al Subdiacono, che se ne stà inginocchioni, adorandolo infino, che il detto Subdiacono si volta il Papa per portarglielo, all'hora il Diacono si rizza, e se ne và al luogo suo della Epistola, che nel modo, che prima, vi stà tanto, che il Subdiacono sia arriuato dal Papa, che humilissimamente s'inchina, e riuerentemente l'adora. Il Diac. di nuouo si moue, e piglia il Calice facendo le medesime cerimonie, che fece con la patena. Eccetto però, che in fine la porta egli stesso a S. S. che l'adora, come sopra. Il Diacono si ritira alla mano dritta del Papa, il quale stando pur ritto piglia il Santissimo Sacramento, e si communica, poi communica il Diac. che in questo atto s'inginocchia sempre però col Calice in mano, communica ancora il Subdiacono, & ambidue prima di pigliare la Santissima Communione baciano la mano a Sua Santità, che riceue il Diacono solo *ad osculum oris*; fatto questo il Cardinale Vescouo assistente, piglia da Monsignor Sacrista il cannelletto, ò siringa, che si chiami, e lo mette nel Calice tenuto pure dal Diacono, e con quello Sua Santità piglia parte del sangue, il Diacono poi lo riporta all'Altare doue col medesimo cannelletto ne piglia anche
vn'al-

vn'altra parte, lasciando il resto per lo Subdiacono.

S. Santità communica tutti gli altri Card. Diaconi, e gli Ambasciatori, e Baroni, che sono in cappella, e poi ogni altra persona, che desideri commuoicarsi; perciò il Card Diacono và di nuouo al solio dalla mano sinistra del Papa, e con la testa china fà la confessione; finita torna all'Altare, e piglia la cappa, oue è il SS. Sacramento; e con le medesime cerimonie, che fece da principio con la patena, la dà al Subdiacono, e s'inginocchia come sopra, restando all'Altare; il Subdiacono la porta al Papa, che la piglia, e communica i sudetti personaggi, e comunicati, torna S. Santità all'Altare, e finisce la Messa.

Delle Domeniche, & altri giorni, nei quali i Cardinali sogliono far qualche funtione. Cap. XXIV.

LA vigilia del Natale è Vespro solenne, i Cardin. in habito rosso vanno a palazzo, e si mettono la cappa rossa a piè delle scale, doue sogliono mettersela sẽpre a tutte le funtioni, che si fanno a palazzo, nelle quali ci vada la cappa, è con essa entrano nella camera de' paramenti, donde calano in S. Piet. e resa l'obbedienza si mettono i paramenti bianchi cioè i Card. Diac. l'ammitto, e la tonicella, i Preti l'ammitto, e la pianetta, & i Vesc. l'ammitto, la cotta, & il piuiale, come sopra s'è detto. Finito il Vespro, nel luogo medesimo seco gli cauano, e si rimettono le

cappe, accompagnando il Papa alla detta camera de' paramenti.

La notte al matutino, il Papa và in cappella con la cappa rossa, e cappuccio di essa in testa senza mitra; come và a tutti gli altri matutini, e và il primo doppo la Croce in mezo al Cardinale Decano, & all'altro Vescouo più anziano.

Et è d'auertire, che in tutte quelle funtioni, che il Papa non porta la mitra, ò il Regno và sempre il primo dopò la Croce, in mezzo alli due sudetti Cardinali; è seguono poi gli altri per ordine di anzianità a due, a due, e non rendono l'obbedienza.

Mà in quelle funtioni, che S. Santità porta la detta mitra, ò Regno, i Card. vanno innanzi al Papa, a cui stãno appresso i più anziani, è per l'ordinario rẽdono sempre la detta obbedienza, che però si tralascierà di dire questa parte, e si dirà solamente quando il Papa hà la mitra, è nõ la rendono, che è rare volte.

Il giorno del Natale vanno in habito rosso a palazzo, si mettono le cappe rosse, & arriuati nell'anticamera se le cauano, e si mettono i paramenti bianchi, essendo questa vna delle mattine, che S. S. celebra. Calano secondo l'ordine detto di sopra in S. Pietro, e finita la Messa si cauano i paramenti nel luogo stesso della cappella, ripigliano le cappe, & accompagnano il Papa al solito.

Il giorno di S. Stefano è cappella in palazzo, i Cardinali vi vanno con le cappe rosse, celebra vn Cardinale Prete, & è sermone.

Il giorno di S. Gio: Euangelista, è cappella pure

pure in palazzo con le medesime circostāze dette del giorno auanti. E questi trè giorni sono dei priuilegiati, che i Cardinali portano i vestimenti, e le cappe rosse anche fuor di cappe la ad altre Messe vespri, & Prediche.

Alli 31. di Decembre è Vespro in palazzo; i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe rosse. Finito il Vespro gli Vfficiali nuoui del popolo Romano, danno il giuramento.

Il giorno della Circoncisione di N. S. si fà cappella in pallazzo, i Cardinali vi vanno con le vesti, e cappe rosse; celebra vn Cardinale Prete, & è sermone.

Alli 5 di Gennaro, vigilia dell'Epifania è Vespro in palazzo, i Cardinali vi vanno con le vesti, e cappe rosse.

Il giorno della festa si fà cappella in S. Pietro, i Cardinali vi vanno con le vesti, è cappe rosse; celebra vn Cardinale Vescouo, e fà anco nel detto giorno il sermone.

Alli 18 di Gennaro Catedra Romana di S. Pietro, si fà cappella nella sua Chiesa, i Cardin vi vanno con vesti, e cappe rosse, celebra vn Cardinale Prete.

Alli 2. di Febraro, festa della Purificatione della B. V. si fà cappella in palazzo, celebra vn Card. Prete. Se questa festa viene auāti la Settuagesima, i Card. vi vanno con le vesti rosse, e cappe pauonazze, resa l'obbedienza, si cauano le sopradette cappe, e si mettono i paramenti pauonazzi per la benedittione, distributione delle candele, e processione, la quale finita si leuano i paramenti, e si mettono le cappe rosse, con le quali stanno alla

Q 2 Messa;

Messa; ma se questa festa viene di Settuagesima, adoperano sempre vesti, cappe, e paramenti di color pauonazzo.

Quando poi si canta l'Euangelio, s'alza il Santissimo Sacramento tengono la candela accesa in mano. Molte altre cose si tralasciano, perche si diranno nella Domenica dell'Oliuo, le quali si come s'appartengono alla distributione, e processione delle Palme, così sogliono essere osseruate nella proces. e distributione delle candelle in questo giorno.

La Domenica in quinquagesima si pongono le Quarant'hore alla Chiesa del Giesù, v'interuengono molti Cardin. con vesti, e cappe pauonazze; & i Caudatari seruono coi loro ferraioli,

Il primo giorno di Quaresima si fà cappella a S. Sabina, ò a palazzo, a beneplacito di S.S. che in tal mattina benedice, e e distribuisce le ceneri, i Cardin. vi vanno con le vesti, e cappe pauonazze, e resa l'obbedienza, se le cauano, si mettono i paramenti paonazzi, e così parati riceuono le ceneri; fatta la distributione, si leuano i paramenti, e si rimettono alla Messa le cappe; celebra il Card. Sommo Penitentiere. E se non v'interuiene S.S. stanno sempre con le dette cappe, e con quelle vanno a riceuer le ceneri.

Quando questa cappella si fà a palazzo; e che il Papa vuole andare in lettiga, a cauallo a pigliare la Statione alla detta Chiesa di S. Sabina, i Cardinali, che l'accompagnano caualcano solennemente, benche alcuni Pontefici habbiano vsato far questa caual-

cara priuatamente, e non solennemente.

Alli 7. di Marzo si fà cappella alla Minerua per la festa di s. Tomaso d'Aquino, i Card. vanno con vesti, e cappe paonazze, & i Caudatari seruono con la solita vesta paonazza. Vn Padre di San Domenico suol fare il sermone sopra il Santo. Il Pont. nō v'interuiene.

Alli 9. del sopradetto si fà la festa di Santa Francesca in S. Maria Nuoua, molti Cardin. v'interuengono con vesti, e cappe paonazze, & i Caudatari seruono coi loro ferraioli.

La prima Domenina di Quaresima, come la seconda, e terza si fà cappella in Palazzo; celebrano i Prelati assistenti, i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe paonazze, & è sermone; nella prima lo fà il Procuratore dell'Ordine dei Predicatori; nella seconda quel di S. Francesco. nella terza quel di S. Agostino.

La quarta Domenica si fà cappella in palazzo, i Card. vi vanno in habito di color rosse lecche, del quale vestono tutto il giorno, e con la cappa pauonazza Si benedisce la rosa, la quale è portata in cappella dal Papa, che vi và in sedia, e com'arriua al Faldistorio, è presa da vn Maestro delle cerimonie, e posata sopra l'Altare; detta la Messa, è riportata pure da S.S. alla camera dei paramenti, celebra vn Cardin. Prete, & è sermone, che lo fà'l Procuratore dell'ordine dei Carmelitani.

La quinta Domenica è cappella in Palazzo; i Cardinali vi vanno al solito dell'altre Domeniche, & è sermone, che lo fà il Procuratore dell'Ordine dei Serui.

Tutti i Venerdì di Marzo si fà predica in

palazzo: i Cardinali vi vanno in habito, radunandosi tutti nell'anticamera del Pontefice: se pure arriuano prima, che sia cominciata la predica; poiche con tale occasione sogliono accompagnare il Papa, e prima, che entrino nel luogo, oue si predica, si mettono le cappe: finita la predica, se le cauano, e si rimettono la Mantelletta, e la Mozzetta, e così accompagnano il Papa, che suole calare in San Pietro, doue fatta oratione, se ne torna alle sue stanze, alcuni Cardinali lo riacompagnano, & alcuni se ne vanno.

Alli 25. di Marzo festiuità della Nũciata si fà cappella alla Minerua, oue interuiene il Papa, caualcando solennemente; i Card. che vogliono accompagnarlo, vanno a S. Pietro con vesti, e cappe rosse, di doi si parte S.S. con la caualcata de' Card Prelati, Ambasciadori, Baroni, & altri Gentil huomini, & arriua alla detta Chiesa, alla cui porta stanno aspettando con le loro cappe rosse quei Card. che nõ hãno potuto caualcare. Celebra vn Card. Prete. Alla fine della Messa S. S. fà la distributione delle borse à quelle Fanciulle, alle quali è stata destinata la dotte dalla Compagnia della Nũciata per maritarsi, ò monacarsi, esse perciò in questa mattina vãno processionalmente a baciare il piede al Papa, & i Card. dãno la solita elemosina. Finita questa cerimonia, suole S. S. andarsene a Monte Cauallo. Molti Card. l'accompagnano in habito rosso senza cappe, coi guarnimenti alle mule ordinari; spogliate: in quel mentre si canta la Messa, dei solenni della mattina, chi però

non

nō si serue di due mule; perche questa è funtione priuata, e quella è solenne, & in tutto questo giorno, benche sia di Quaresima, vanno vestiti di rosso. Se questa festa venisse alcuna volta nei giorni della Settimana Santa, si transferisce alla Domenica in *Albis*, nella quale si fanno tutte le sudette funtioni, e si canta la Messa dell'Annuntiata.

La Domenica delle Palme si fà cappella in palazzo; i Cardinali vi vanno con le vesti, e cappe paonazze; celebra vn Cardin. Prete, e resa l'obbedienza si mettono subito i paramēti paonazzi; si fà la beneditione delle Palme, & i Card. vanno per ordine conforme all'anzianità a riceuerle dal Papa con la lor mitra in mano, & in questo atto gli baciano prima la mano, e poi il ginocchio; fanogli riuerenza, e se ne tornano a' lor luoghi, dando la palma a' loro caudatari, e stanno quiui ritti tanto, che tutti i Cardinali siano tornati, che all'hora sedono, rimettendosi la mitra; & il Papa seguita a distribuirle a' Patriarchi, Arciuesc. e Vescoui assistenti, che gli baciano solamente il ginocchio. Poi gli Ambasciadori, e Prencipi, che hanno luogo in cappella, è dopò a gli altri Prelati, e familiari di sua Santità, che tutti baciano il piede Fatta la distributione gli è data l'acqua alle mani dal più nobil secolare, che si troui in cappella, e la saluietta al solito dal Card. Vescouo più anziano. Si fà poi la processione per sala Regia, alla quale i Cardinali tengono la Mitra in testa, e la palma in mano, come ancora la tiene il Papa, portato in sedia da' suoi palafre-

nieri soto il baldachino. Tornati i Cardinali dalla processione, all'entrare in cappella rendono la palma ai loro Caudat. e si cauano le mitre, e facendo riuerenza all'Altare, vanno a' lor luoghi, oue stanno in piede tanto, che S.S. passi, al quale fanno riuerenza, e come è arriuato al solio, si cauano i paramenti, e ripigliano le cappe, con le quali assistono alla Messa, e mentre si dice il Passio, tengono la palma, sino, che sij finito, dandola poi al caudatario, & egli detto il Credo, la dà fuori del cancello a vn palafreniere, che la porti a casa; perche quando s'alza il SS Sacramento, solo il Papa; e non altri la tiene; e se bene a questa cappella non interuenisse S. Santità; & in ogni modo i Cardin. alla benedittione pigliano i paramenti, e li tengono fino, che è fatta del tutto la processione.

La sera del Mercordì Santo si fà Cappella in Palazzo, e si dice il Matutino. Il Papa vi và con la cappa rossa, e cappuccio d'essa in testa, senza Mitra, senza Croce, e senza l'assistenza solita de' due Cardin. Diaconi, e và innanzi a tutti, lo seguono i Cardinali, e più appresso i più anziani con vesti, e cappe pauonazze: e non rendono l'obedienza, come s'è detto, per non hauer egli la Mitra.

Il Giouedì Santo la mattina si fà Cappella in Palazzo: i Cardin. vanno con vesti, e cappe pauonazze: celebra vn Card. Vescouo, e finita la Messa si mettono i paramenti bianchi per la processione del Santissimo Sacramento, che si pone nella Cappella Paolina; alla quale vanno senza le Mitre in testa.

Posto

Posto il Santissimo Sacramento, così parati vanno al luogo della benedittione publica, e quiui rendono l'obedienza, che in questa mattina non si rende prima, & aspettano, che si legga la bolla in *Cœna Domini*, che la leggono due Card. Diaconi, il primo in Latino, e l'altro in Volgare. Data la benedittione, si rimettono le cappe, e vanno senza osseruare ordine alcuno di anzianità in Sala Ducale, nella quale è preparato il luogo per far la lauanda a' discepoli: alcuni Card. restano à vederla, & alcuni altri se ne vanno.

Arriuato il Papa, si mette a sedere, & i due Card. Diaconi gli assistono all'ordinario: il Cardin. Prete più anziano gli dà l'incenso, & vn Card. Diacono canta l'Euangelio *Ante diem festum* dalla banda sinistra del Papa, il quale mentre si canta, stà ritto, e dopò si caua il Piuiale, e và a lauare i piedi a' discepoli. Finita la lauanda, torna al solio, oue gli è dato l'acqua alle mani dal più nobil secolare, e dal Cardinale Vescouo più anziano la saluieta: i Card. che sono restati, l'accompagnano alla camera solita, quando Sua S. s'è leuato i paramenti, si partono. Il Papa se ne và in Sala di Costantino, doue è apparecchiato da desinare a quelli discepoli, che hà lauato i piedi, ad vno dei quali assiste egli in persona, e con molta vmiltà gli amministra tutto quello che gli fà di bisogno, come fanno altri familiari di sua Santità, ciascuno, ad vn particolare, imitando la carità Euangelica, e quella, che veggono presente del Sommo Pontefice, e mentre desinano, suol sermo-

neggiare il Predicatore istesso di S. Santità.

Il Venerdì Santo si fà cappella in palazzo. I Card. in questa mattina portano la cappa di saietta pauonazza, vãno con la solita offerta alla adoratione della Croce, e poi vanno in processione a pigliare il SS. Sacramento, e non rendono l'obbedienza. Celebra il Cardinale Sommo Penitentiere, & è sermone. La sera al Matutino vi vanno pure con le cappe di saietta.

Il Sabbato Santo si fà cappella in palazzo, tutti i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe paonazze. Celebra vn Cardin. Prete, e quando si comincia la Messa, si leuano le cappe pauonazze, e si mettono le rosse: Finita, accompagnano il Papa all'ordinario, poi al partire si rimettono al solito la mantelletta, e mozzetta, non già quelle pauonazze, le quali hanno portato la mattina a Cappella, mà le rosse sopra la sottana pauonazza, sino, che arriuano a casa, doue poi si mettono la rossa.

Il secondo, e terzo giorno della Pasqua, si fà cappella in palazzo: i Card. vi vanno con vesti, e cappe rosse; celebrano Cardin. Preti.

Il Sabbato in *Albis* si fà cappella in palazzo; i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe rosse: celebra vn Cardinale Prete.

In questa mattina si suole fare la distributione dell'*Agnus Dei*; cioè il primo anno della creatione del Papa, e poi ogni settimo anno. Però i Cardinali, dopò, che il celebrante s'è communicato, si cauano le cappe, e si mettono i paramenti bianchi, finita la Messa, con la lor mitra in mano, vanno per ordine

di

di anzianità, a riceuerli da S. Santità, che glie ne mette dentro la detta mitra, facendo nel resto i detti Cardinali le medesime cerimonie, che nel riceuer le Palme, eccetto il non farsi processione: mà finita la distributione si rimettono le Cappe, & accompagnano il Papa al solito. Al Vespro della Ascens. i Cardin. vi vanno con le vesti, e cappe rosse.

La mattina della festa, si fà Cappella in San Pietro, i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe rosse, celebra vn Cardinale Vescouo, & è sermone. Dopò la Messa vanno all'Adoratione del Volto Santo, & al luogo della benedittione publica; riaccompagnano poi sua Santità, all'ordinario.

Alli 19. di Maggio si fà la festa di Sant'Iuo nella sua Chiesa, v'interuengono molti Cardinali con le vesti rosse, e con le cappe pauonazze. Vi si fà vn sermone sopra'l Santo; i Caudatarij seruono co'loro ferraiolo, perche i Cardinali non interuengono a questa festa collegialmente, e però i Caudatari non seruono con la loro vesta pauonazza, come sogliono alle Cappelle collegiali.

Il Sabbato della Pentecoste si fà Cappella in Palazzo al Vespro: i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe rosse, e sogliono leuarsi le pelli alle dette cappe, se però non fosse piaciuto a S. S. che fossoro leuate auanti, come alle volte suole per la vigilia dell'Ascensione.

Il giorno della Pentecoste si fà Cappella in S. Pietro: i Card. vi vanno con vesti, e cappe rosse, celebra vn Card. Vescouo, ed è sermone. E se il Papa volesse celebrare calano dalla

camera solita, come sopra s'è detto, mà in questo giorno parati di rosso. Et ogni altra volta, che S. S. voglia celebrar Messa solenne, i Cardinali si mettono sempre i paramenti del colore conforme a i tempi.

La Vigilia della SS. Trinità i Card. vanno al Vespro con le vesti, e con le cappe rosse.

Il giorno della festa portano pure le vesti, e le cappe rosse; celebra vn Cardinale Prete, & è sermone.

La Vigilia del Corpus Domini i Cardin. vanno al Vespro con vesti, e cappe rosse.

Il giorno della festa i Cardinali vanno à Palazzo con le sudette vesti, e cappe rosse, al cãcello della Cappella se le cauano, e si mettono i paramenti bianchi, e così parati entrano entro in Cappella doue il Papa suol celebrar la Messa piano, e non rendono obedienza. Finita la Messa S.S. si muoue col Santissimo Sacramento, & i Cardinali calano processionalmente; vsando nella processione il medesimo ordine, che tengono per andare in Cappella quando il Papa celebra, mà in questa di più il Coppiere suole oportare la torcia dinanzi al Padrone, & il Maestro di Camera il cappello, che s'vsa per parare il Sole. Vscito il Papa fuori di Palazzo allo scendere la scala di S. Pietro, piglia la Mitra, la quale tiene per tutta la processione, benche alcuni habbino vsato portarlo col capo scoperto sotto il Baldachino, a piedi, & alle volte in sedia, arriua insino a S. Iacopo Scossocaualli, e di quiui a S Pietro, doue pone il Santissimo Sacramento, & i Card. si leuano i paramenti, e

ti, e si rimettono le cappe eccetto i due Cardinali Diaconi assistenti, che restano parati senza la Mitra con la berretta, e così accompagnano il Papa alla stanza solita.

Alli 24 di Giugno festa di San Gio: Battista, si fà Cappella a S. Giouanni Laterano; i Cardin. vi vanno con vesti, e cappe rosse; celebra il Card Arciprete di quella Basilica.

Alli 28. detto Vigilia di S. Pietro i Card. vanno al Vespro nella sua Chiesa con vesti, e cappe rosse; e perche la mattina della festa Sua Santità suole celebrar e, resa l'obbedienza, si mettono i paramenti rossi; finito il Vespro si rimettono le cappe, & accompagnano il Papa al luogo solito.

Il giorno della festa, i Cardinali vanno a Palazzo con vesti, e cappe rosse, e nell'Anticamera de i paramenti si parano, & entrano in camera, donde poi calano in Chiesa alla Messa; la quale finita, si rimettono le cappe, eccetto i due Card. Diaconi assistenti, & il Card. Diac. che hà detto l'Euangelio, che restano parati senza la Mitra con la berretta, accompagnando poi il Pontefice insino alla porta della Chiesa, oue egli suole andare a riceuere la Chinea, e la borsa del Censo, per li Regni di Napoli, e di Sicilia dal Rè di Spagna, per lo quale suole comparire la mattina l'Ambasciadore Residēte, & indiffetto di lui, qualche Prencipe, dependente da quella Corona, i quali sogliono fare per questa funtione vna sontuosa, e numerosa caualcata, fauorita da tutti quei Prencipi, e Signori amoreuoli a sua Maestà, che c'interuengono essi,

e non

e non potendo interuenirci, mandano i loro Gentil'huomini.

Alli 15. d'Agosto si fà cappella per la festa dell'Assunta in S Maria Maggiore, ò in altra Chiesa, ad arbitrio di S. Sant. i Card. vi vanno con vesti, è cappe rosse, è portano la solita elemosina per le fanciulle da maritarsi: celebra il Cardin. Arciprete di quella Basilica.

Alli 25. d'Agosto si fà la festa di S. Lodouico; in S. Dionigi, Chiesa de i Francesi, v'interuengono molti Card. con le cappe pauonazze i Caudatarij seruono con li loro ferraioli.

Alli 14. Settembre si fà la festa dell'Esaltatione della Croce in San Marcello, vi vanno molti Cardinali con le cappe pauonazze, & il Cardin. Titolare con la rossa, e tutti danno la solita elemosina per le fanciulle; i Caudatarij seruono co i ferraioli.

Alli 30. di detto mese si fà la festa di S Girolamo nella sua Chiesa a Riperta. Quelli Cardinali, che v' interuengono portano le cappe pauonazze, & il Cardinale Titolare la rossa; i Caudatarij seruono, come di sopra più volte s'è detto, in ferraiolo.

L'vltimo d'Ottobre vigilia di tutti li Santi, i Cardinali vanno al Vespro con le vesti, e cappe rosse, e sogliono rimettersi le pelli alle dette cappe.

Il giorno della festa si fà Cappella in San Pietro, i Cardin. vi vanno con vesti, e cappe rosse, celebra vn Card. Vesc. & è sermone.

Lo stesso giorno doppo desinare vanno al Vespro, è Matutino de i Morti, con vesti, e cappe paonazze di ciambellotto. E se questa

festa

festa di tutti i Santi viene in Sabbato, i detti Vespro, e Matutino si trasferiscono alla Domenica seguente, e la commemoratione de i Morti al Lunedì. Per la qual cõmemoratione si fà cappella a Palazzo, i Card. vi vanno con vesti, e cappe pauonaze di ciambellotto; non rendono l'obbedienza, nè vanno in circolo; celebra il Cardinale Sommo Penitentiere; i Cardin. accompagnato, che hanno il Papa alla Camera solito de i paramenti, calano in S. Pietro alle sepolture de i Papi a far oratione per l'anime loro.

Nel giorno seguente, pur che non vi sia impedimento, che essendoui, si fanno in vn'altro giorno di quell'ottaua, sogliono fare l'Esequie in Cappella per i Cardin. defonti, vi vanno i Card. con vesti, e cappe pauonazze, & i Caudatari seruono con la solita veste pauonazza; celebra il Card Camerlengo.

Ed è d'auuertire, che doppo le suddette Cappelle de i Morti, i Card. in tutte le altre funtioni vestono di rosso, per essere questa ottaua di tutti i Santi, delle priuilegiate, è però per quelli, che vogliono accompagnare il Papa, che andasse fuori doppo le dette Cappelle i Maestri di Camera deuono hauer preparato l'habito rosso.

Nell'anniuersario del Pontefice vltimamente morto, si fà cappella in Palazzo; i Cardinali vi vanno con vesti, e cappe pauonazze di ciãbellotto, e così a tutte le Messe, & Esequie de i Morti: celebra vn Cardinale Prete. Finita la Messa, le creature di quel Papa, & alcuni altri Cardinali sogliono calare alla sepol-

poltura, se è in S. Pietro, & iui fare oratione.

Quando già moriua vn Cardinale soleuano andare i Cardinali in casa del morto, e si tratteneuano doue era il cadauero insino a che era detto l'officio, che poi portano a sepellire, ed eglino se ne andauano alle case loro. Hoggi s'vsa quasi il medemo, eccetto che le sudette funtioni non si fanno in casa, mà nella Chiesa più vicina, ò in altra, oue il corpo è portato la sera, ò la mattina di buon'hora, & i Card. all'hora intimata vi vãno in habito pauonazzo, e subito entrati in Chiẽsa, si mettono le cappe dello stesso colore, e fatta oratione al SS. Sacram. vanno al catafalco, è quiui da vn Maestro di cerimonie di S. S. e dato loro l'aspersorio dell'acqua benedetta, che senza mouersi di luogo la spargono sopra il cadauero, poi dicono vn'oratione nel libro tenuto loro aperto dal detto Maestro delle cerimonie Fatto questo se ne vanno ai loro luoghi, salutando al solito tutti i Card. che vi trouano, e quiui assistono all'officio, quale finito, si cauano le cappe, e se ne partono, tornando a casa, ò doue loro più piace. Il morto è portato a sepellire, e se põtificalmẽte, il Papa ci mãda la famiglia cõ la guardia.

Alli 25. di Nouembre si fà la festa di Santa Caterina nella Chiesa detta dei i Funari, v'interuengono molti Cardinali con le cappe pauonazze, e danno la solita elemosina per le fanciulle da maritarsi. I Caudatari seruono co i ferraiolo.

La prima Domenica dell'Auuento i Card. vanno a Cappella con vesti, e cappe pauonaz-

naz-

nazze; celebra vn Prelato assistente, & è sermone, che lo fà il Procuratore dell'Ordine di S. Domenico.

La seconda Domenica si fà Cappella con le medesime circonstanze della prima, & il sermone lo fà il Procuratore dell'Ordine di San Francesco.

la terza Domenica si benedice la rosa; i Cardin. vanno a Cappella con le vesti di colore rose secche; del quale vestono tutto quel giorno, e con la cappa pauonazza, celebra vn Card. Prete, & è sermone, che fà il Procuratore dell'Ord. di Sant'Agostino.

La quarta Domenica si fà Cappella al solito, il sermone lo fà il Procuratore dell'Ordine Carmelitano.

Se questa Domenica venisse nella vigilia del Natale, non si fà Cappella la mattina, mà il giorno al Vespro, come è l'ordine di detta vigilia.

Della Coronatione del nuouo Pontefice. Cap. XXV.

IL giorno, che si fà la coronatione del nuouo Pontefice, i Cardin. portano le vesti, e le cappe rosse, con le quali calano dalla camera solita, sotto il portico di S Pietro, doue sono presentate le Chiaui al Papa, il qual riceue tutti i Canonici, e Clero di S Pietro al bacio del piede; poi li Cardin. s'incaminano verso la porta maggiore della detta Chiesa, e vanno doue stà il SS. Sacramento, e di quiui al luogo destinato per la Cappella. Arriuato il Papa, e messosi a sedere, rendono l'obbedienza,

za,

za; e dopò loro i Prelati detti altre volte. Resa l'obbedienza, è data la beneditione dal Papa, si mettono i paramenti bianchi. Si dice Terza, la quale detta, fanno la processione, e finita, rendono a quel modo parati vn'altra volta l'obbedienza. Coronato poi il Pontefice, depongono i paramenti, e si rimettono le cappe; l'accompagnano al solito.

Del Possesso del nuouo Pontefice. Cap. XXVI.

IN quãto al Possesso, che hoggi i Papi non vsano pigliare nella medesima giornata della Coronatione, mà dopò beneplacito loro ordinariamente si fà caualcata da S. Pietro à S. Giouanni Laterano, la più numerosa, e pomposa, che si faccia a Roma, non restando Ambasciadore, Prencipe, ò Signore, che non serua in questa occasione Sua Santità, & a gara non cerchi ciascuno superar l'altro con la splendidezza de gli habiti, con la vaghezza, e ricchezza delle liuree, e guarnimenti a caualli.

L'ordine della caualcata suole esser l'infrascritto.

Prima caualcano i Guardarobba de i Cardinali con le valigie, poi i loro mazzieri, sogliono seguitare i Gentil'huomini di Ambasciadori, e di Cardin. e trà questi molti Sig. è Baroni Romani principalissimi, che si eleggono questo luogo per leuar le contese della precedẽza. Doppo questi gli Scudieri del Papa con il Sartore, & il Barbiere, che porta le sue valigie. Vengono doppo dà vinti chinee,

quat-

quattro mule, e trè lettiche col Maestro di stalla appresso, e cinque Trombetti di sua S. Poi caualcano i suoi aiutanti di Camera, e Camerieri *extra muros*, seguono gli Auuocati Concistoriali, gli officiali di Palazzo, con il Commissario della Camera, & il Fiscale. Dopò li Camerieri d'honore, e Camerieri del Papa, è à quattro de i quali sono portati sopra certi bastoni coperti di velluto rosso quattro capelli di S. S. Nè vengono poi da sessanta Gentil'huomini Romani, con vestimenti, e berrette all antica Seguono i Prelati, cioè Abbreuiatori di Parco Maggiore, Accoliti, Auditori di Ruota, & il Maestro del Sacro Palazzo alla mano sinistra del Decano della Ruota, e poi l'Ambasciadore di Bologna, caualcando dopò i sudetti il Magistrato del Popolo Romano, cioè prima quattro Nobili giouanetti chiamati Marescialli poi tredici Caporioni, & il loro Priore in mezo alli due Cancellieri di Roma. Dopò i quali seguono à trè Conseruadori. Il capo di casa Colonna. Il capo di casa Orsina. I Nipoti, e fratelli del Papa.

Dopò loro gli Ambasciadori di Republiche, gli Ambasciadori di Duchi Serenissimi, gli Ambasciadori Regij, e poi Monsign. Gouernatore di Roma. Dopò i detti assistono in questo luogo i Maestri delle cerimonie di Sua Santità, dietro a i quali caualca il Crocifero con la Croce.

Li Cardinali, che sono impediti per indispositione, ò per età, caualcano anch'essi, e però se vanno in S. Pietro in habito rosso, e

quei

quei Cardin. ò altri Prencipi, è Signori, che haueſſero bruno lo depõgono per tutto queſto giorno, e con tutta la loro famiglia. Arriuati i detti Cardin. a S. Pietro, ſi mettono le cappe roſſe, e col cappuccio, e cappello Pontificale in capo, caualcano i due Cardin. aſſiſtenti immediatamẽte doppo la Croce auanti al Papa, il quale hà dalle bande il ſuo Maeſtro di Camera, e coppiere, e d'attorno numero grandiſſimo di Paggi, e Palafrenieri, e gli altri Card. caualcano doppo S. Santità a due a due al ſolito, ſtando appreſſo i più anziani. Seguono i Prelati aſſiſtenti, cioè Patriarchi, Arciueſc. e Veſcoui, poi protonotari participanti, & in vltimo la guardia di Caualleggieri. Giunti al portico di S Gio. Lat. ſmontano da cauallo, e ſi mettono i paramẽti bianchi. Il Card. Arciprete di quella Baſilica dà a baciar la Croce a Sua S. che ſi pone a ſedere, e dal detto Arciprete gl'è fatta vna breue oratione, e gli ſon preſentate le chiaui, vna di oro, e l'altra d'argẽto. I Canonici poi gli vanno a baciare il piede, e fatto queſto il Papa ſi para, & i Card. con la lor Mitra in teſta cominciano a entrare proceſſionalmente in Chieſa, & all'Altare de gl'Apoſtoli, che trouano prima ſi fermano a fare oratione, ſino che ſiano arriuati tutti, & il Papa portato in ſedia ſotto il Baldachino, quiui ſcende, e ſi pone in ginocchioni, e mentre fà oratione ſi ſcuoprono le immagini di detti SS. Pietro, e Paolo, poi ſeguitano auanti nel medeſimo modo, e ſi fermano a fare oratione al SS. Sacramento, donde ſe ne vanno al

luo-

luogo ſolito della Cappella, e ſtanno tutti ai loro luoghi tanto che il Papa arriui al Solio, e ſi ponga a ſedere, all'hora rendono l'obbedienza ſolita, e ſubito và Sua S. a dar la benedittione all'Altare, dipoi al luogo conſueto della benedittione publica, doue vanno anche i Cardinali col ſudetto ordine. Però auerta il Maeſtro di camera di ſtar pronto al ſalir le ſcale della loggia, acciòche poſſa tener le veſti dinanzi al ſuo padrone, e data che è la benedittione cauargli i paaramenti, e rimettergli la Mantelleta, e la Mozzetta, col quale habito, chi ſe ne torna a caſa, e chi aſpetta, che S.S ſi ſpogli per riaccompagnarlo, caualcando, ma non già come prima, perche ſi caualca priuatamente, che non ci vogliono le cappe, nè meno li guarnimenti ſoleani alle mule.

Della Canonizatione de' Santi. Cap. XXVII.

PRima, che ſi venga all'atto della Canonizatione di qualche Santo, ſi fanno quattro Conciſtori, il primo, e ſecondo ſecreto, il terzo publico, & il quarto ſemipub. Nel primo il Papa fà il reſcritto alla ſuplica fattagli a inſtanza di qualche Prencipe, Prouincia, ò Città, e commette a trè Auditori di Ruota, ché veggano diligentemente il proceſſo, e fatta la relazione, che ſtia bene, S. S. commette a trè, ò più Card. che di nuouo, la riueggano, ſe ſtà conforme al referto de' detti trè Auditori. Nel ſecondo Conciſt. eſplicano d'hauer veduto, conſiderato il detto proceſſo, e che trouano la relatione de gli Auditori

veridica. Nel terzo Concistoro publico in Sala Regia, oue i Cardinali rendono l'Obedienza, si fà oratione della vita, e miracoli del Santo da vn'Auuocato Concistoriale. Nel Concistoro semipublico, che si fà in Sala Ducale, nel quale il Papa viene parato con Mitra, e Piuiale semplice, e non si dà l'Obedienza, non solo v'interuengono i Cardinali, mà anche i Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Auditori di Ruota, e Protonotari participanti; i Caudatarij seruono con le solite lor vesti pauonazze; non vi restano.. mà ogni vno esce fuori, e eccetto i sudetti Prelati, il Pontefice ricerca il parer di tutti singolarmente, se si deue far questa canonizatione, ò nò: e vinto, che deue farsi, all'hora decreta *esse canonizandum*, & intima il giorno per la canonizatione.

Nel giorno dunque di essa il Papa celebra coi paramenti bianchi, e tutt'i Card. si parano dello stesso colore nella solita anticamera; poi entrano in camera, donde calano con torcie accese in S. Pietro, facendo la processione per piazza, attorno alla quale stà la guardia de' Caualleggieri. Arriuati in Chiesa, e resa l'Obedienza, si dice Terza, e finita s'incomincia a fare le trè instanze dal procuratore di quel Prencipe, Prouincia, ò Città, alla cui supplicatione si fà la detta canonizatione. Dopò che sono cantate le Letanie, il *Veni Creator*, & il *Te Deũ*, il Papa pronuncia la sentenza, poi celebra la Messa, con la cõmemorat. di quel Santo, e nella cõfessione dice *atq; Beato N.* All'Offertorio si offerisco-

no

no a sua Santità il pane, è vino, trè Cerei bianchi, due Tortorelle, & altri vccelletti in due canestrini d'argento, a molti dei quali si dà il volo. *Finita la Messa*, i Cardinali si cauano i paramenti, e si rimettono le cappe, con le quali accompagnano il Papa al solito.

Dell'aprire, e serrare la Porta Santa. Cap. XXVIII.

LA Porta Sāta s'apre l'anno Santo la vigilia di Natale, nel qual giorno comincia il Giubileo, che fù instituito da Bonifacio VIII. l anno 1300. Ordinādo, che si celebrasse poi cento anni con grandi Indulgenze a tutti quelli, che andauano a Roma a visitare i Santissimi Apostoli, & altre Chiese. Dopò, parendo a Clemente VI. non toccasse a ogni vno a poter godere vn simile tesoro, lo celebrò l'anno 1450. riducēdolo a ogni cinquanta anni a imitatione del Giubileo instituito da Moisè nel Leuitico, questi per li debiti temporali, & il nostro per li spirituali. In fine Sisto IV. considerando la debolezza sempre maggiore della compressione humana, lo ridusse ancor a minor tempo ordinandolo ogni venticinque anni, & il primo fù solennizzato l'anno 1475. e così hora si seguita.

La detta vigilia dunque del Natale al Vespro il Papa parato col piuiale bianco, & i Cardinali co' soliti paramenti bianchi, si partono processionalmente dalla camera de' paramenti, e vāno nella Cappella di Sisto, doue fatta oratione, Sua Santità intona il *Veni creator Spiritus*, e tutti con Cerei accesi in

mano,

mano, e se ne calano pure processionalmen-te per la piazza di San Pietro. Alla porta de gli Suizzeri il Papa fà trè Legati per aprir le altre porte sante, cioè di San Paolo, di S. Giouanni Laterano, e di Santa Maria Maggiore. Finita la procesſione, & arriuati sotto al portico della Chiesa di S. Pietro, il Papa si pone a sedere in vna sedia accommodata vicina alla Porta Santa, e sceso, piglia vn martello d'oro, e da esso con trè volte nel muro della detta porta, dicendo il verſetto, *Aperite mihi portas iustitiæ, &c.* ritorna alla Sedia, oue dice alcune orationi, & in quel mentre è da molti ministri mãdata a terra tutta la muraglia della porta, e sono leuati i sassi. I Penitentieri di S. Pietro la lauano con l'acqua benedetta.

Il Papa scende dalla Sedia, e prima, che entri dentro, dice il verſetto, *Hæc dies quam fecit Dominus, &c.* E dice vn'Oratione, Dipoi piglia la Croce, e messosi inginocchioni dinanzi alla Porta Santa intuona il *Te Deum.* Entrano tutti in Chiesa, e si canta il Vespro. La mattina poi del Natale il Papa và al luogo consueto della benedittione publica, e la dà al popolo in forma di Giubileo.

I Cardinali Legati, vsano nell'aprire le altre porte Sante, le sudette cerimonie.

Quando ella si serra, che è la vigilia pure del Natale finito il Vespro, il Papa parato, e così tutti i Cardinali cõ cerei accesi in mano vanno procesſionalmente a fare oratione al Volto Santo, il quale scoperto, sua Santità intuona l'Antifona, *Cum iucunditate exhibitis*; I Cardinali seguitano pure procesſional-

nalmente, & escono fuori della Porta Santa, & il Papa doppo tutti, ilquale voltatosi alla detta porta dice il versetto. *Adiutorium nostrum*. Benedice le pietre, e la calce, e pone la prima pietra, doue mette con le sue mani da dodeci cassette piene di medaglie d'oro, e di argento; andatosene poi alla Sedia, si laua le mani con le cerimone dette altre volte, e doppo che la porta è murata dice il versetto, *Saluum fac populum tuum, &c.* Et vn'oratione, e poi và con tutti i Cardinali a dar la benedittione al popolo in forma di Giubileo, laquale data, i Cardinali si cauano i paramenti, e si rimettono le cappe con lequali accompagnano il Papa al luogo solito.

Delle Visite. Cap. XXIX.

LE materie trattate insino a quì sono cõmuni à molti, & il Maestro di Camera ce ne hà semplicemente parte: onde a me è bastato notare con breuità, & ordine però tale da potersi intendere quel, che si appartiene a lui. Mà hora, perche quanto s'è per trattare, è intorno alla sostanza (si può dire) del suo carico, noterò con maggior distintione i casi, che gli possono occorrere, ordinandogli sotto alcuni capi appropriati alle materie.

Le vite si possono considerare, ò in quanto si riceuono, ò in quanto si rendono. Onde sono di trè sorti: le prime, cioè quelle, che si fanno, e l'vltime, cioè quelle, che si rendono, hanno per li Maestri di Camera le medesime auuertéze, però quello, che si dirà dell'vne, s'intenderà anche dell'altre. Le seconde, cioè,

quelle, che si riceuono, danno qualche difficultà, e fanno dubitare quei Maestri di camera, che non sono bene prattichi, e quello, che si può dire di esse, si rigirá intorno a quattro capi, cioè fare l'ambasciata, rincontrare, dare da sedere, & accompagnare. Trattaremo di tutte destintamente, e particolarmente in quanto s'appartiene a vn Maestro di Camera d'vn Cardinal nuouo.

Auuertendo, che il tutto s'intenderà per quelli anco de gli altri Cardin. e potrà anche seruire per quelli de gl'Ambasciadori proportionatamente.

Del far le visite. Cap. XXX.

TVtte le Visite, che si fanno, ò le fanno Card. nuoui, cioè, che non hanno più visitato e le fanno tutti indifferentemente, cioè, che hanno visitato altra volta Tratterò prima delle Visite, che fanno Cardin. nou i, & in quale habito le fanno; poi di quelle, che fanno tutti indifferentemente, & in quale habito le faccino anch'essi

I Cardinali nuoui adunque, subito, che hanno riceuuto il Cappello in Concistoro publico visitano tutto il Sacro Collegio in habito del colore conforme al tempo, con comitiua, di più cocchi, & il primo è il Decano, e poi chi è loro più commodo senza osseruare ordine alcuno.

Auuertirà il Maestro di Camera, saputo, che hà dal padrone, chi egli voglia visitare, di mandare dei palafrenieri, i più pratichi, ad auuisare i Card. da visitarsi, che a vna tal'hora

ra

ra il tal Cardinal nuouo desidera trouagli in casa, per fare alle Signorie loro Illustrissime la debita riuerenza in habito consueto alle prime visite; e questa ambasciata si fà la sera auanti per la mattina seguente, e la mattina per il giorno. Hauuta risposta, e notato quelli, che si possono visitare; il Card. nuouo all'hora determinata messosi in habito, cioè sottana, rocchetto, mantelletta, e mozzetta, entra in cocchio, & il Maestro di Camera, come anche il Coppiere, gli saranno sempre vicini, questi per pigliare la berretta, e porgeri il cappello all'entrare, & il Maestro di Camera, per inuitare tanti Prelati, e prima quelli, che frà loro sogliono precedere, che empiano il cocchio del Cardinale, il quale suol tener sempre il più degno a canto a se, e quando ce ne fussero di molti, vno alla sua mano destra, & vn'altro a sinistra, e questo particolarmente vsano quando vn solo di quei Prelati restasse di non hauer luogo nel cocchio del Cardin. mà se fussero portanti, che più d'vno non vi hauessero luogo, il Maestro di camera gli seruirà, & accommodarà nel secondo cocchio.

Et auuerta, che se venissero a fauorire il suo padrone in queste occasioni, Baroni Romani, ò forestieri, i quali precedessero ad alcun di quei Prelati: gli chiami, e facci entrare in cocchio a tempo, che possino hauere i lor luoghi.

Tocca ancora al Maestro di Camera di ordinare al Decano de' Palafrenieri, che quãdo vede partire il padrone, mãdi vn Palafrenie-

ro prattico ad auuisare alla casa di quello, che hà da riceuere la visita, che il Card. nuouo è per istrada, e dia questo ordine ogni volta, che si parte della visita d'vno per andare all'altro. Arriuato il nuouo a casa del Cardinale, che si visita, & il Coppiere vede il padrone sceso di cocchio, gli darà la Berretta, e piglierà il Cappello, & il Maestro di Camera al salir le scale gli alzerà le vesti dinanzi con la man destra, stando per fianco a sinistra.

Il Maestro di Camera del Cardinale, che riceue la visita, e che suole per ordinario essere sempre a canto al suo padrone, subito, che vede apparire il nuouo, lascia il detto suo padrone, và a cauargli la Mantelletta, e tanto innanzi, che i Cardinali si salutino ambo col Rocchetto scoperto. Delle quali cose, cioè leuare la Mantelletta, o leuarla innanzi, che i Cardinali si salutino insieme; perche mi è stato dimãdato più volte la ragione, noterò quel, ch'io ne sento. Il Rocchetto scoperto è habito il più degno; poiche l'vso par, che voglia, che significhi giurisdittione, come ben si vede nel tempo di Sede Vacante, nel quale il Sacro Collegio dei Cardinali hà giurisdittione, e per ciò vsano sempre di portarlo scoperto, e per il contrario nel palazzo del Papa viuẽte, per nõ mostrar segno alcuno di giurisdittione, non vsano mai tenerlo scoperto, ma sempre con la mãtelletta sopra, la quale non fanno leuare a nessuno, nè meno fãno suonare la cãpanella, nè vsano tener Baldacchino, nè rincontrare, ò accompagare qual si voglia persona fuori dell'appartamento loro, as-

se-

segnato. Hora quei Cardinali, che hanno a riceuere vna tal visita, douendo vsar habito suo più degno, che è il rocchetto scoperto, per honorare tanto più quelli, che viene a visitarli, e conuenendo mostrare d'vsarlo solo per questo effetto, e no per giurisdittione, ò auttorità, che essi pretendano hauere in casa loro come luogo di lor dominio, ma che più tosto lo vogliono cedere a Sua Signoria Illustrissima, fanno, che dal loro Maestro di camera sia leuata la mantelletta al visitante; al quale danno ancora in ogni cosa la precedenza. Che poi si leui la detta mantelletta innãzi, che i Cardinali si salutino insieme, ciò si fà solamente per vso di buona creanza, che hà introdotto non parer decẽte, che due Cardinali stiano insieme vno col rocchetto, e l'altro cõ la mantelletta, e per questa medesima ragione auuertirà il Maestro di camera di nõ alzare le vesti dinanzi, & il coppiere di non dar la berretta, ò cappello, se non in tempo, che le alzino, ò lo diano anche gli altri, il che vserà ancora in altre attioni simili, come nel mettere, e leuar la cappa, nel qual caso non gliene deue leuare, se non è quiui il palafreniere con la mantelletta, e con la mozzetta I Cardinali visitati adũque per questa, ò per altra ragione, fatta leuar la mantelletta al Cardinale visitante, gli danno ancora all'entrare, & vscire delle porte, al sedere, & in ogni cosa la mano destra, e la precedenza, la quale non danno mai nè in casa, nè fuori, se non a' Cardinali, ai Regi, & alle Dame, e questo honore suole riceuere con molti complimenti, espres-

siui di accettarlo più per obbedire, che per altro, facẽdo ogni volta, che ne viene honorato segni di riuerenza a chi l'honora; queste medesime cerimonie suole vsare quando è accompagnato insino al cocchio, doue i visitati aspettano tanto, che il visitãte si parta. Al Maestro di Camera del Card. nuouo tocca à rimetter la mantelletta al suo Padrone, e stà bene lo faccia vicino al cocchio, oue anco il Coppiere deue ripigliar la berretta, e dargli il cappello; & auuerta, che quando tiene, ò l'vna, ò l'altro come suole in questa occasione di visite, deue tenerli scoperti senza riuoltarsi in cosa alcuna; ma quando il padrone stà in Cappella, Concistoro, ò Congregatione suol dare il cappello à vn'aiutante di camera, che lo tenga riuolto in taffettà di colore dell'habito.

I Cardinali nuoui doppo hauer visitato in habito tutto il Sacro Collegio, sogliono visitare ancora qualche Dama delle principali, in Sottana, Mozzetta, e Ferraiolo; & a queste danno sempre, come s'è detto, in casa, fuori, e nel fermare il cocchio, la precedẽza.

Detto delle visite, che fãno i Card. nuoui, dirò hora di quelle, che fanno tutti i Card. indifferentemente. Questi adunque si visitano frà loro, ò per negotij, per complimenti di buone feste, di congratulatione, di condoglienza, e per altre occorrenze, ouero in occasione di partire di Roma in paese lontano, & in questo caso, ò partono Legati de *Latere vltra montes*, ò partono Legati di qualche Prouincia, ò per altri loro interessi,

Quan-

Quando partono Legati *de latere vltra montes*, fanno le visite in habito con comitiua di più cocchi, in tutti gl'altri sopradetti casi le fanno in Sottana, Mozzetta, e Ferraiolo con lor cocchio solamente.

Et è d'auuertire, che quei Cardin. i quali al partire visitano il Sacro Colleg o,nel medesimo modo, e forma sogliono al ritorno esser visitati essi; i quali riceuono poi le visite,e le rendono nella istessa forma,come si dirà ai lor luoghi.

E se più Cardinali tornassero a Roma in vn medesimo tempo, chi prima entra nella Città, suole esser il primo a visitare quello, che entra doppo lui.

Del riceuer le visite. Cap. XXXI

IN quest'attioni di riceuere le visite, farò la sudetta distintione, cioè,ò le riceuono i Card nuoui, che non le hanno più riceuute, ò le riceuono tutti gli altri indifferentemente, che le hanno riceuute altra volta.

I Cardin. nuoui adunque riceuono in habito del colore conforme al tempo col Rocchetto scoperto, tutti i Cardin. che rendono loro la visita.

Et nello stesso habito anco riceuono i Duchi Serenissimi,e gli Ambasciadori Regi residenti, cioè dell'Imperadore di Francia, di Spagna, e di Venetia.

In Sottana,e Mozzetta riceuono gli Ambasciadori di Toscana, e Sauoia;e tutti i Baroni, & altri personaggi,che visitassero detti Cardinali nuoui.

Tutti i Card indifferentemente sogliono

riceuere in habito col Rocchetto scoperto i Card. Legati *de Latere vltra montes*, e gl' Ambasciadori Regi, e gl'Ambasciadori ancora di Prencipi, e di Republiche, che vanno a rendere obbedienza, e che hanno il Concistoro publico.

In Sottana, e Mozzetta riceuono i sudetti Ambasciadori, cioè dell'Imperadore, Francia Spagna, Venetia, Toscana, e Sauoia, e tutti gli altri, che di nuouo vanno a risedere. Nello stesso modo riceuono anche tutti i Baroni, ò altri personaggi, che gli visitassero E perche questo habito di Sottana, e Mozzetta è l'ordinario del Cardinale in casa, sogliono quei, che vogliono osseruare il decoro, in questo medesimo habito riceuere qualsiuoglia sorte di persone: e pare così lodeuole il detto habito di Sottata, e Mozzetta, come biasimeuole in questi casi, e simili che non hanno interamente del priuato l'vso della Zimara.

Dell'Ambasciata. Cap XXXII.

TVtte le Ambasciate, che dal Maestro di camera si deuono fare al padrone, ò si fanno quãdo egli non è impedito da altre visite, ò quãdo egli è impedito. Nel primo caso si deuono fare per qualsiuoglia persona, e così hauerà più sodisfattione il padrone, che potrà egli medesimo dichiararsi a chi voglia, ò non voglia dare audienza, e come, e quando, alla quale quanto più si renderà facile, tanto più sarà degno di lode: e se alle volte nõ vorrà darla, il Maestro di camera allegarà nella risposta qualche scusa di legitimo impedimẽto, se non vera, almeno apparente. Nel secõ-

do

do caso quando egli è impedito da visite; O elle sono di negotio; ò vero di semplice complimento, come quelle, che si fanno ai Cardinali subito promossi, ò che vengono à Roma a pigliare il cappello, che da molti sogliono essere visitati innanzi al Concistoro publico, ò vero altre, che vsano ogni anno per le buone feste di Natale, e simili; & in questo il Maestro di camera vserà più larghezza, perche farà la ambasciata, non solo per li sopradetti sei Ambasciadori, cioè dell'Imperadore, di Frãcia, di Spagna, di Venetia, di Toscana, e di Sauoia, mà anche perche molti Baroni principali, quãtunque fossero dentro col padrone, Cardinali. Se poi gli è impedito da visite di negotio, all'hora il Maestro di camera douerà vsar più strettezza, perch'essendo all'audiẽza Cardinali, non farà ambasciata se non per altri Card. per Duchi Serenifs. e per fratelli, e Nipoti del Papa viuente. Alcuni Card. sogliono volere, che sia fatta loro anco per Ambasciadori Regi, però di questo piglierà prima l'ordine da Sua Signoria Illustr. per sapere come voglia esser seruito: farà ben sempre l'ambasciata per li detti Ambasciadori, quelli di Toscana, e di Sauoia, quando vengono a visitare la prima volta con corteggio, perche mandano per la visita la sera auanti per la mattina seguente, e la mattina per il giorno, ed è loro stabilita l hora, che possono andare: onde quando manda, doppo che hanno stabilita l'hora a detti Ambasciadori qualche Cardin. per visitare, si suole allo staffiere, che gli manda, rispondere, che Sua Sig. Illust. è padrona,

ma che sappia, che alla tal'hora s'aspetta il tale Ambasciadore nella tal forma. Se quel Cardin. vorrà in ogni modo visitare, benche molti non sogliono, questa risposta serue poi per iscusa, se mentre, che egli è dentro si fà l'ambasciata per detti Ambasciadori,

Et è d'auuertire, che quando dico, che per alcuni si deue fare l'ambasciata, quantunque stano dentro dal padrone Cardin. s'intenda douersi per li medesimi molto più fare, se ci saranno persone inferiori a detti Card. come ancora essendoci qualche Ambasciadore, Barone, ò altro Personaggio, e mandasse per visitare vn'altro solito trattarsi del pari co' detti si farà sempre l'ambasciata, mà in tal caso si deue di più auertire, che frà questi soliti trattarsi del pari, accade alle volte esser competenza di precedenza; però se vno di loro mandasse per l'audienza mẽtre il Card. aspettasse, ò lui ci fosse l'altro, (il che questi Siguori per l'ordinario non sogliono fare) il Maestro di Camera, preso che hauerà prima l'ordine dal padrone, nella risposta, che farà, pigliarà qualche scusa di legitimo impedimẽto, che gli potrà porgere il tẽpo, e l'occasione

Quando sono dentro dal Cardin. Ambasciadori Regi, nõ si fà l'ambasciata per quelli di Toscana, e di Sauoia, se non nel sudetto caso di di visita con corteggio, nè si fà per alcun Barone Romano, ò Forestiero, nè meno per Monsig. Gouernatore di Roma.

Quando vi sono poi detti Ambasciadori di Toscana, e di Sauoia, nõ si fà ambasciata per li Agenti di Duchi Serenissimi, nè per li Amba-

basciadori di Malta di Bologna, e di Ferrara, nè per Gentil'huomini mandati da Cardin. nè meno per alcun Prelato; eccetto che per Monsignor Gouernatore di Roma, per Baroni Romani principali.

Et è da notare, ch'io dico principali, perche in questa materia dell'ambasciata, come ancora del rincontrare, & accompagnare, bisogna fare distintione frà loro.

Alcuni ce ne sono del Solio. Altri, cho sono stati Nipoti di Papa, e Generali di S. Chiesa, ò vero che sono grandi di Spagna, ò capi delle Case prime, e più stimate di Roma. E tutti questi sono trattati, si può dire, come i detti due Ambasciadori nel fare anche per loro l'ambasciata. Alcuni altri poi ce ne sono, che hanno anco essi i loro titoli, e preeminenze, ma non così eccellenti, come gli altri detti di sopra, e questi sono trattati con maniere inferiori a quelle, con le quali son trattati i detti Amb. Onde per essi non si fà ambasciata.

Et è d'auertire, che i Baroni del Solio in tutte le attioni, e funtioni publiche precedono a gli altri Baroni. Ma li Fratelli, e Nipoti del Papa viuente precedono a detti Baroni del Solio, & a tutti i sudetti precedono gli Ambasciadori di Toscana, e di Sauoia.

Quando sono dal Card. Agenti di Duchi, Sereniss. Ambasciadori di Malta, Bologna, e Ferrara, che da Card. son trattati del pari, se ben quelli di Bologna, e Ferrara vn poco inferiormente, non si fà l'ambasciata per alcun Prelato, ancorche fosse Auditori della Camera. Tesoriere, ò Patriarchi, ma tutti si tra-

tègono nell'anticam. se però la visita non andasse, ò fusse andata molto in lũgo, che all'hora per l'Audit. della Camera, Tesoriere, & altri Prelati dei più degni, si fà l'Ambasciata, e nel farla, sempre che si possa, s'auuisa ancora al padrone la qualità degli altri Prelati, che si trattengono per voler audienza.

Frà i sudetti Prelati ce ne sono alcuni di casa Illustri i quali sogliono essere dai Card. riscontrati & accõpagnati più che se fossero secolari; così il Maestro di camera douerà trattargli meglio nel far per loro l'ambasc. & altro, parendo, che la prelatura non habbia a diminuire, mà acrescere dignità alla nascita. I Cursori, che vengono per intimar Cappelle, ò Concistori, sono dal Maestro di camera messi subito, e fatti dal padrone qualsiuoglia personaggi.

I Gētil'huomini, i Caualieri Romanii Secõdi, e terzi geniti di Baroni, tutti si trattégono nell'anticamera, sendoci dal Card. personaggi di maggior qualità di loro, e si tratta no de' pari Mà quando venisse qualche Barone nõ solito trattenersi per l'anticamera, & il padrone stesso negotiando con Card. ò con qualche Ambasciad. che nõ se gli hauesse a fare l'ambasciata, in questo caso il Maestro di camera, ò farà, che l'anticamera resti vota, accioche quiui solo sia trattenuto da lui, ò da altro Gentil'huomo di casa. O non potendo farla restar vota per non disgustare altri personaggi, ò Prelati, che vi fussero, douerà condurlo in vn'altra stanza, ò appartamento, e quiui trattenerlo insino che il pa-

drone sia sbrigato da quella,& il medesimo vserà con Ambasciadori, quando col Card. fussero a negotiare altri Cardin.

Quando mandasse per l'audienza qualche personaggio, e non sapesse il Card. nè meno il Maestro di camera, come s'habbia a trattare; per bene rispōdere, che il padrone è impedito per due, ò trè hore, ouero per quel giorno; e frà tāto informarsi da persone prattiche, e se non ci fusse essempio di come sia stato altre volte trattato, e si dubitasse de' complimenti da farsi con lui, all'hora vale esser largo dei partiti, per pigliare qualche tēperamento, come fece vn Card. grande, che dubitando in qual maniera doueua riceuer vn Personaggio forastiero, che pretēdeua d'esser trattato come vn Barone principale; alla prima ambasciata, che mandò, il Card. gli negò l'audienza, allegando scusa di legitimo impedimento, e perche forse non si sodisfece ne l'informarsi d'essempio fondato, si messe nel letto, e così lo riceuè, fingendosi indisposto. I suoi Gentil'huomini lo rincontrarono alla sala de' Palafrenieri, e l'accōpagnarono a capo le scale. Medesimamēte vn Card. Nipote del Papa viuente, mentre era a negotiare con vn'altro Card. venendo vno Ambasc. di vn Duca Sereniss. & vn Barone principale di Roma, & ambedue ritirati in vna stanza aspettando audienza, doppo essersi il detto Card. trattenuto assai nell'accōpagnare quel Card. che se ne andaua, e cercato d'intēdere, chi prima egli douea introdurre, ò l'Ambasc. ò il Barone, alla fine, nel ritornare, con

mol-

molta destrezza, voltato l'occhio a tutti due, fece lor cenno del pari, che entrassero, e così diede quasi il giuditio a essi chi haueua a essere il primo a entrare, e fù l'Ambasciadore.

Non sogliono i Cardinali quando sono amalati, riceuer visite, se non sono in grado di conualescenza tale, che possano riceuerle così mezi vestiti sopra il letto cō habito proportionato a quella visita. Il Maestro di camera, e li altri Gentil'huomini seruiranno il visitante anche con maggiore assistenza, che se fusse il loro padrone interamente sano.

Non sogliono anco riceuerle, quando morisse loro qualche parente stretto, anzi che per fuggir le se ne vanno a qualche luogo ritirato, dentro, ò fuori della Città, e sì come stà all'arbitrio loro il riceuerle, ò nò, così stà ancora, riceuendole, il rincontrare, e l'accompagnare i visitanti, ò nò.

I Cardinali in tutte le visite, che riceuono, ò siano di complimento, ò siano di negotio, dāno sempre audienza ad altri Cardinali, Ambasciadori, Baroni, e persone qualificate a portiera calata. Però auuerta il Maestro di camera, che se in quel mentre il padrone dà audiēza a portiera alzata, come è solito nell'audienze publiche, venisse qualcuno de' sudetti personagi, di far la abbassare, e se il Cardinale si ritirasse più a dentro, in vn'altra stāza, non occorrerà fare abbassare quella prima portiera, mà sì bene quella della stanza, doue sono entrati.

Del rincontrare. Cap. XXXIII.

I Cardinali sogliono rincontrare gli altri Cardinali almeno ne la sala de' Palafrenieri,

ri,

ri,& alcuni sogliono di vantaggio,mà non più che a capo le scale.

I Duchi Serenissimi quanto i Cardinali.

Gli Ambasciadori Regij due,ò trè stanze, secondo che ne sono in quella casa,e per la prima stanza intendo quella,che si troua subito a l'vscir della camera dell'vdienza.

I Fratelli,e Nipoti del Papa viuente quanto gli Ambasciadori Regij.

Gli Ambasciadori di Toscana,e di Sauoia, vna stanza, e meza.

I Baroni del Solio quanto i detti Ambasciadori di Toscana,e di Sauoia. Altri de più principali, poco meno. Alcuni altri poi,che son trattati con maniera inferiori a' suddetti, sono rincontrati anco meno di loro proportionatamente alle qualità di ciascuno.

Gli Agenti di Duchi Serenissimi meza stanza,ò poco più.

Gli Ambasciadori di Malta, di Bologna,e di Ferrara quanto i detti Agenti,ò poco meno, se bene l'Ambasciadore di Malta è trattato sempre megli,che i detti due Ambasciadori di Bologna,e di Ferrara.

I Gentil'huomini del Cardinale visitato, deuono rincõtrare i Cardinali a piè delle scale,ò giù per essa;i Duchi Serenissimi,quãto i Cardinali, gli Ambasciadori Regii a capo le scale,e tutti gli altri vna stanza almeno,ò due al più,ch'il loro padrone. Et al Maestro di camera tocca ordinare al Decano de gli staffieri, che quando entrano in casa per visitare il padrone. Cardinali, Duchi Serenissimi, & Ambasicadori Regii, facci sempre sonare la cam-

cāpanella, come ancora gli Ambasciadori di Toscana, e di Sauoia, se bene alcuni ci sono, che a questi non la suonano, forse per abuso, poiche di ragione, tenendo, e sonando anco essi la campanella, pare, che si habbia a sonare medesimamente a loro. Et auuerta il Palafreniere, che chi suona al venire, la suona anco al partire.

Nascono poi in occasione di questi rincōtri, de gli accidenti, ne' quali ci vuole qualche auuertenza di pratica, però ne ragioneremo.

Quando il padrone si troua in camera a negotiare cō vn Cardinale, e ne viene vn'altro, lascia quel primo facendo in simil caso complimento di scusa, cō qualche Prelato, ò altro suo Gentil'huomo, e và a rincontrare questi, che viene; e se dentro fossero più Cardinali, non occorre chiamare altro Prelato, ò Gentil'huomo, mà lasciarli trattenere da per loro.

Quando, poi accadesse, che il Cardinale rincontrasse vn'altro Cardinale, e non fossero ancora arriuati alla camera dell'audienza, e venisse pure in quel poco spacio di tempo vn'altro Cardinale, all'hora il visitato lascia quel primo, ch'è venuto a visitarlo, e facendolo seruire insino alla detta camera da qualche suo principale Gentil'huomo, ci se ne và a rincontrare quello, che viene.

Può anche venir caso, che mentre altri Cardinali già sono in camera, ò sia per negotio, ò sia per complimento, vengano per visitare il Cardinale Padrone, Fratello, ò Nipote del Papa viuente, ò qualc uno de' sopradetti sei Ambasciadori cō corteggio, all'hora il Mae-

stro

stro di camera fatta l'ambasciata, anderà a rincontrargli insino a capo le scale, facendo scusa per il padrone, ilquale per trouarsi occupato in visite di Card. non possa sodisfare interamente a quanto se gli aspetti; & arriuati presso a le stanze, sarà auuisato il detto suo padrone, ilquale suol'vscire a rincontrarli meza stanza, ò poco più, per non perder la vista di quelli di dentro.

I Cardinali non sogliono rincontrare, nè meno accompagnare quel Cardinale, che per vecchiezza, ò per indispositione non possa andare altrimenti, che portano in sedia, e benche ne faccino sforzo, ei non lo permette in niuna maniera. Però l'aspettano, e lo lasciano nella camera dell'vdienza; E quei Prelati, che corteggiano, vanno immediatamente dinanzi alla sedia, e non com'è l'ordinario di dietro al Cardinale.

Quando ancora fosse dal padrone qualche personaggio, e ne venisse vn'altro, ilquale sia solito trattar del pari, lascia come s'è detto de' Cardinali, quel primo, per andare a rincontrare quello, che viene.

Il Maestro di camera in quest'occasione di rincontro, deue star sempre a cãto al Cardin. per ogni caso, che potesse occorrere, e particolarmẽte quando si rincontrano Cardin. per andar subito, che li vede apparire, a leuar loro la Mantelletta, come sopra s'è detto, e porgerla ad vn'aiutante di camera, ò staffiere de' visitanti, ai quali deue ancora pigliare lo strascico della Sottana il Caudatario, ò qualche altro Prete di casa, come il detto

Cau-

Caudatario,ò altro Prete pure di casa, terrà, sempre in occasione di visite quello del padrone.

Del dare da sedere. Cap. XXXIV.

IL Maestro di camera pratico, farà accommodare da sedere, prima che il padrone si muoua per andare a rincõtrare,e deue auuertire,che tutte le sedie siano simili. Al Cardinale,che visita,farà mettere la sedia in modo,che guardi in faccia la porta della camera e quella del padrone talmẽte,che le sia di rincontro, cioè, che gli volti le spalle alla detta porta. E se sono più Cardinali, farà vna fila di sedie,che tutte guardino la porta in faccia, e quella del padrone, come s'è detto, benche poi nel sedere sogliono ristringersi in circolo.

A'Duchi Serenissimi farà accommodare le sedie vna di rincontro all'altra, che ambedue guardino la porta per fianco, & il Cardinale si pone a sedere nella sedia posta a mano dritta, che è quella, che troua alla detta mano all'entrare.

A gli Ambasciadori Regii,e Nipoti del Papa viuente,le farà accõmodare pure per fiãco,ma in maniera,che tutte due nõ siano intieramente di ricontro, ma che vna sia posta superiore, e volta più dell'altra in faccia alla porta, & in questa si pone a sedere il Card.

A tutti gli altri,che il padrone dia da sedere, il Maestro di camera farà accommodar le sedie nel primo modo detto di sopra, & il Card. si metta a sedere in quella, che guarda la porta in faccia,& i visitanti nell'altre,cioè, che voltino le spalle alla detta porta.

Il Cardinale Nipote del Papa viuente, suole mai dare da sedere a nessun Prelatc meno a nessuno Vfficiale;ma gli altri Ca nali lo sogliono dare. E se lo danno a qu lo danno molto più a quelli,che sono trat meglio.

A porger le sedie tocca ai gentil'huor di casa, & il Maestro di camera deue assi re,e bisognando,porgerle anch'egli; acc modati poi a sedere, escono tutti di cam

Dell'accompagnare Cap XXXV.

IL Cardinale accompagna insino al c chio tutti i Cardinali,e prima,che si m ua,gli lascia partire.

I Durgi Serenissimi quanto i Cardin ma prima,che si muouino per partire,si r ue il Cardinale per tornare alle sue stanz

Gli Ambasciadori Regii a capo le scale muoue prima il Cardinale per tornare,c si è detto alle sue stanze; e questo medes vsa con tutti gli altri, che egli accompag

Li Nipoti del Papa viuente, quant Ambasciadori Regii.

Gli Ambasciadori di Toscana, e di Sa tutta la sala de gli staffieri.

I Baroni Romani, gli accompagna trattamento proportionato a quello, ch detto di sopra del rincontrare.

Gli Agenti Duchi Serenifs. egli An sciadori di Malta, di Bologno, e Ferrara stanze.

I Gentil'huomini mandati da' Cardir vna stanza.

Il Cardinale accompagna ancora i Prelati ordinari vna stanza; i Vescoui più; gli Arciuescoui, Patriarchi, Tesaurieri, & Auditore della camera anche più, e più di tutti questi Monsignor Gouernatore di Roma.

In questa attione dell'accompagnare, come del rincõtrare, sogliono i Cardinali regolarsi secondo la quantità delle stanze, perche in quella casa, che ce ne sono assai rincontrano, & accompagnato vn poco più, e doue ce ne sono poche, accompagnano meno, per non mettersi in necessità d'accõpagnar poi molti alla sala de'palafrenieri, che fossero soliti accompagnarsi solamente qualche stanza.

I Gentil'huomini del Cardinale visitato accõpagnano insino al cocchio tutti quei personaggi, che sono stati accõpagnati dal loro padrone a capo le scale; a piè delle quali accõpagnano altri personaggi, che fossero stati accompagnati da lui tutta la sala de'palafrenieri; à capo le dette scale accompagnano quelli, che fossero stati accompagnati sino alla detta sala de gli staffieri. Accompagnano poi tutti gli altri vna stanza almeno, ouero due, al più, che non hauerà fatto il loro padrone.

Interuengono ancora in questa materia dell'accompagnare alcuni casi, che non sono da notarsi.

Se saranno a vna visita più Cardinali in vn tempo medesimo, & vno di loro, ò più, se ne vorranno partire, il Cardinale visitato lascia quei, che restano, e restãdouene vno solo, ordina, che da qualche suo Prelato, ò Gentil'huomo sia trattenuto, e v à accõpagnare quelli,

li, che se ne vanno, fino al cocchio al solito.

Suole ancora accompagnare, benche vi restassero in camera altri Cardinali, tutti que' personaggi, de' quali s'è detto farsi l'ambasciata, & ammettersi all'audienza insieme con detti Cardinali.

E se mentre gli accompagna, venisse altro Cardinale non suole lasciar questi, che se ne vanno per andare a rincontrarlo al luogo consueto, ma seguita con loro, e doue rincontrano quelli, che viene, si fermano, & il Cardinale visitato fà quì con lui le scuse solite, si partono poi quelli verso la camera, seruito da qualche Prelato di casa, ò gentil'huomo del detto Cardinale visitato, e questi verso i luoghi soliti accompagnare, e partiti tutti, subito se ne torna indietro, mostrando ansietà di non tardare, Se poi vorranno partire tutti insieme, il Card. li accompagna stando nell'vltimo luogo, e quando vede il primo, a cui tocca a partire, vicino al cocchio, lascia quello, in compagnia del quale si ritroua, e và a fare i complimenti soliti, con quel primo, e lo lascia montare in cocchio, e partire, come fà a tutti a vno a vno.

Se in compagnia di detti Cardinali ci fusse qualche Ambasciadore, ò Nipote del Papa, per partire anche egli, il Cardinale visitato fà pure i complimenti soliti con lui, doppo, che saranno partiti tutti i Cardinali, e se bene facesse forza di voler tornare sopra, il Cardinale non gliene suole permettere, ma lo lascia, è se ne inuia alle sue stanze; rimanendo quiui i suoi Gentil'huomini, che stiano a

ser-

seruirlo sino, che monti in cocchio, e parta.

Se frà li Cardinali visitanti ci fusse qualcuno, che per indispositione ò di podagra, ò per vecchiezza non potesse andare se non in sedia, e per ciò non è solito, che egli permetta di essere accompagnato, quando vorrà partire con gli altri, si parte solo innanzi a tutti, e si fa condurre oue sono i cocchi, e quiui aspetta tanto, che siano partiti quelli, a i quali tocca per anzianità a partire prima di lui, e doppo parta anche egli.

Quando ancora fossero dal Cardinale altri personaggi, i quali egli sia solito trattare del pari volendo qualcuno di loro partire, lascia, come s'è detto de' Cardinali, quelli, che resta per andare ad accompagnare quelli, che parte. E suole vsare il medesimo pure, che s'è detto de' Cardinali, se mentre accompagna questo personaggio, ne viene vn'altro eguale per visitarlo.

Già vsauano i Cardinali tener nella camera dell'vdienza vn campanello, e soleuano farlo mettere accanto alla sedia de' Cardinali visitanti, acciò che quando voleuano partire, ò che voleuano, mentre negotiauano, qualche cosa, facessero cenno a' seruidori, che alzassero la portiera, ò essequissero quel tanto, che fusse loro imposto, mà perche hoggi è in disusanza per tutti è superfluo il parlare; perciò dirò solamente, che quando vn Cardinale, ò altro personaggio grande vorrà partire, il Card. padrone, per far alzar la portiera suole rizzarsi, e far vn poco di rumore con la sedia, acciochè quel seruidore, che è alla portiera,

sen-

ſentendo, l'habbia ad alzare, non vſando mai cenno con la voce, ò con altro, che moſtri ſuperiorità, e ſe il ſeruitore non ſentiſſe, come il padrone c'è appreſſo, ſuole con deſtrezza alzarla egli medeſimo inſino, che ſe n'auueda chi hà la cura d'alzarla. Non vſa medeſimamente, mentre ſteſſe negotiando, e li biſognaſſe qualche coſa, parole, che moſtrino padronanza in caſa ſua, mà più toſto con licenza prima del viſitante chiamare per nome quelli di chi hà biſogno. Quando poi fuſſero dal Cardinale perſonaggi non tanto grandi, ſuol vſare ne' detti caſi, per farſi intendere da' ſuoi di caſa, le parole, ch'egli vuole.

Del rendere le viſite. *Cap.* XXXVI.

INtorno al rendere le viſite, faremo la ſolita diſtintione da Cardinali nuoui, a gli altri tutti indifferentemente.

I Cardinali nuoui rendon la viſita a' Duchi Sereniſs & a gli Ambaſciadori Regij, e la rendono in habito con comitiua di più cocchi, non cauandoſi però la mantelletta nelle caſe loro.

A gli Ambaſciadori di Toſcana, e di Sauoia la rendono, ed è ſolito in ſottana, mozzetta, e ferraiolo; E in queſto habito di ſottana, mozzetta, e ferraiolo la rendono a tutti quelli, che è conſueto il renderla.

Tutti i Cardinali indifferentemente rendono la viſita in habito, a gli Ambaſciad. Regij, che vengono a rendere obbedienza, & a gli Ambaſciadori di Prencipi, ò Republiche, che hanno hauuto il conciſtoro publico,

non si cauando, come s'è detto, la mantelletta nelle lor case.

La rendono ancora a gli Ambasciadori di Duchi Sereniss. che vengono a rendere obbedienza, e non soglion volere il concistoro publico, con questa differenza da quei di sopra che a questi la rendono in sottana, mozzetta, e ferraiolo.

La rendono similmente in sottana, mozzetta, e ferraiolo a' sopradetti primi sei Ambasciadori, che vengono a risedere.

Quei Cardinali ancora, che al ritorno loro alla città son visitati, rendono la visita, mà cõ distitione, perche quelli, che sono stati lontani Legati *de latere vltra montes*, e però sono visitati in habito, con comitiua di più cocchi, la rendono nel medesimo modo.

Ad altri personaggi, dai quali sono visitati, & è consueto il renderla, la rendono in Sottana, Mozzetta, e Ferraiolo. Quelli poi, che sono stati lontani Legati di Prouincie, ò per altri interessi, e però sono visitati non in habito, mà in Sottana, Mozzetta, e Ferraiolo, nel medesimo modo la rendono. Ma a Baroni, che l'vso è, che i Cardinali non rendono la visita, nondimeno quando fossero Signori di gran portata, vsano, in segno di amoreuole corrispondenza, pigliare qualche occasione di buone feste, di congratulazione, ò d'altro, e visitare almeno le Consorti, e le Signore loro attenenti.

Il Cardinale Nipote del Papa viuente, non hà obligo di render visite a nessuno, benche Cardinale, e se la vuol rendere, è sua vera cortesia.

Del-

Dell'accender i Lumi, Cap. XXXVII.

QVando accade, che si faccia notte, e che qualche Cardinale, Ambasciadore, ò altro Personaggio sia à negoziare, il Maestro di Camera deue fare accendere i lumi, nella sala de' Palafrenieri vna torcia bianca, in ogni altra stanza due candele pure di cera bianca, doue saranno portate da gli Aiutanti di Camera; nella stanza poi dell'vdienza ne farà mettere due ò quattro, secondo il bisogno del luogo, & in questa le deuono portare i Gētil'huomini, i quali entrati dētro si mettono in fila, e fanno riuerenza, abbassando alquāto il lume, poi le mettono a'lor luoghi. Tocca ancora al Maestro di Camera fare accommodare due altri ò più candelieri per accenderli quando, chi è dentro volesse partire, nel qual caso saranno presi da Gentil'huomini, che gli porteranno immediatamente dinanzi al padrone, auuertēdo di ādare in positura, tale, che non gli voltino anche intieramente le spalle.

Alla salla de gli staffieri saranno pronte le torcie, che le porteranno essi medesimi inanzi à ogn'vno, quattro se il visitante sarà Cardinale, è solo; e sei almeno ò più se saranno più, vsandone poi a gli altri personaggi secondo le qualità loro.

Nel ritorno gli staffieri seruono insino alla detta sala con le dette torcie, & i Gentilhuomini coi candelieri sino alla camera dell'vdienza, e quiui restano, portandoli al suo luogo. Doue sono Paggi, portano essi i lumi dinanzi al padrone, & in vece di cādelieri por-

tano torcie, quattro, ò sei almeno, & arriuati alla sala de gli staffieri, gli stessi staffieri ancora con due torcie solamente vanno innanzi a tutti, e si fermano i primi a piè delle scale, lasciando andar vicino al cocchio i Paggi. Nel ritorno poi, restano come s'è detto nella sala, & i Paggi seguono di seruire fino alla camera dell'vdienza.

I Cardinali poi, partendo di notte, sogliono volere intorno al cocchio sei, ò più torcie, e quando accadesse, che i loro staffieri, non le hauessero a ordine, haurà fatto preuederle auanti il Maestro di camera del Cardinale visitato.

Delle Congregatione. Cap. XXXVIII.

LE Congregationi ordinariamente si fanno, ò in case di Cardinali, ò in palazzo del Papa; Se in case, quelli Cardinali, che ci vanno sogliono andarci in habito con comitiua di più cocchi, & il padrone della casa fà sonare la campanella, leuare la mantelletta, rincontra, & accompagna, come nelle visite: ma in queste congregationi i Maestri di camera deuono rimettere la mantelletta ai loro padroni nella medesima stanza doue saranno fatte le dette congregationi.

A i Cardinali sogliono dare da sedere in sedie di velluto, ouero d'altro drappo, tutte a vn modo intorno alla tauola, & il Cardinale padrone della casa siede inferiore a tutti. Al Secretario della congregatione si dà da sedere in vno sgabello dell'vltimo luogo della detta tauola, & ad altri Prelati, e Consultori

con

con Prelati, che c'interuengono, si dà da sedere in sedie di corame, dietro a' Cardinali.

S'elle si fanno in palazzo del Papa, i Cardinali ci vanno pure in habito; mà quì non si suona campanella, nè si leuano le mantellette, nè meno il Cardinale accompagna gli altri Cardinali, se non quanto dura l'appartamento assegnatoli.

Dell'Audienza del Papa. Cap XXXIX.

I Cardinali, che vanno all'audienza di Sua Santità ci vanno sempre in habito come anco ci vanno per segnatura di gratia, per congregationi, ò altro: e se quando vanno à cappelle conciftori, ò altre funtioni, alle quali sia solito portare la cappa, vogliono andar prima all'audienza del Papa, non si mettono la detta cappa, se non dopò, che si son partiti dalla presenza di sua Santità, mettendola poi in sala Regia, ò altro luogo, che paia loro più a proposito, e mentre hanno audienza seggono sopra sgabelli con l'appoggio, e coprono, gli Ambasciadori Regij seggono pure sopra sgabelli, ma senza l'appoggio, e non coprono, gl'altri Ambasciadori stan ritti, e scoperti, e così i Baroni principali, i Gentil' huomini poi ordinari stanno sempre in ginocchioni. Se anco per qualche occorrenza vanno all'audienza di S Santità Dame principali, è solito dar loro da sedere sopra più cuscini grandi di drappo.

Del fermar il cocchio. Cap. XL.

I Cardinali fanno fermar il cocchio ad altri Cardinali, a gli Ambasciadori Regii, & a

gli Ambasciadori di Toscana, e di Sauoia. Sogliono ancora farlo fermare a gli Agenti di Duchi Serenifs a Prelati, a Baroni, & a dame, mà non tutti, e non a tutti i Card. adũque fanno fermare, ò ad altri Card. ò a Dame, ò ad altri personaggi. Se ad altri Cardinali, i più anziani son gli vltimi a fermare, & i primi al partire. Se a Dame, sono i primi a fermare, e gli vltimi a partire. Se ad altri personaggi, sono gli vltimi a fermare, & i primi a partire.

Quando il Cardinale trouasse per istrada il Santissimo Sacramento, non solo smonta di cocchio, ma l'accompagna, sendo il Sacerdote di ritorno, insino alla Chiesa, e quiui s'inginocchia, e fà oratione, & andando all'infermo, l'accompagna sino alla porte della casa del detto infermo, doue voltatosi il Sacerdote, il Cardinale s'inginocchia tanto, che con il SS. Sacramento sia entrato dentro, & all'hora si parta, e questo medesimo osserua il Cardinale vadi a che attione si voglia in qualunque habito, e maniera.

Se il Cardinale trouasse per la città, ò fuori a spasso Cardinal a piede, smonta anco egli a fare i complimenti soliti, e quando si sono licentiati, suol caminare prima di rimontare qualche passo. Se trouasse qual si voglia altro personaggio, non suole smontare quello però non voglia seco negotiare.

Se più Cardinali fossero in vn cocchio, e rincontrassero Ambasciadori, ò altri Baroni, a quali fussero soliti fermare, il più anziano, che sarà nel primo luogo, suol dimandare al Cardinale padrone del cocchio, s'egli vsa

ferma-

fermare a quel tal Signore; e rispondendo di sì, esso anziano accenna, che si fermi, e medesimamente, che si parta.

Del modo, che sogliono usare i Cardinali Legati di qualche Città, ò Prouincia nell'intrare, & accompagnare Prencipi tanto Ecclesiastici, come Secolari. Cap. XLI.

QVello, che hò trattato insino a hora s'appartiene al Maestro di camera dei Car. che stanno in Roma, ouero, che stanno fuori per suoi interessi priuati, come alle Chiese, ò Patrie loro. Ma perche molte volte accade, che i detti Cardinali stanno fuori in cariche publiche, come il Legatione di qualche città, ò Prouincia, de i complimenti di questi ancora non conuiene, che egli ne sia in tutto ignorante per quãdo venisse il caso dell'esaltatione del padrone, e così d'hauerli a mettere in esecutione, hò pensato trattarne, ma però superficialmente, e con quella breuità, che basti a non esserne interamente nuouo, e tanto più, che la maggior parte delle attioni, oue porta il caso, che simili Cardinali si ritrouino con diuersi personaggi, non è così differente della prattica di Roma, che con vn poco di prudenza, e destrezza egli per se medesimo non ne possa giudicare, e risoluere.

Mi ristringerò però solamente ad alcune, che riguardãno più il rincontrare, e l'accompagnare, che ad altro, e perche ancora alcuni Legati si sõ mostrati più larghi, & alcuni meno, mi aggiusterò a quello, che è stato più cõ-

sueto ne i tempi nostri particolarmente. Supposto adunque vn Cardinale Legato di Ferrara, ò di Perugia

Quando passi per la sua Legatione qualche Cardinale, ilquale da detto Legato non sia più stato visitato come Card. in luogo alcuno ò che passi per andare *de Latere circa ò vltra montes*, suole mandare a inuitarlo il suo Maiordomo, se però non ha parenti, al luogo più vicino fuor della sua Legatione, dopò se accetta, manda a rincontrarlo otto, ò dieci miglia il Vicelegato con Gentil'huomini in carrozza da campagna finalmēte stando auuisato di punto in punto, doue si ritroui, fatti inuitare molti Signori, e Gentil'huomini per magior honoreuolezza di se, e del forestiero, si muoue in habito da campagna eglimedesimo in tempo da poterlo rincontrare fuori della Città trè, ò quattro miglia in più carrozze tutte da campagna, con la guardia attorno dei Tedeschi, hauendo prima mandato poco innanzi i Caualleggieri con le lancie. Incontrato smontano ambedue dalle loro carroze, fanno i soliti complimenti, & il Legato lo riceue nella sua, dandogli in questa, come in ogni altra cosa la precedenza. Alla porta della Città si trouano tamburri, e trombe, che seruono insino a Palazzo, doue poi si troua la musica, & altri strumenti secondo il solito di quella Città

Quando passino i Cardinali, visitati dal Legato altra volta tornādo da Roma alle Chiese, ò Patrie loro, ouero da queste andando à Roma, ò per altri loro particolari negotij, si

soli-

solito farsi i medesimi complimenti: eccetto però, che il Legato non manda a inuitargli fuori della Legatione, ma otto, ò dieci miglia manda qualcuno dei sudetti suoi famigliari a fare loro l'incontro, e l'inuitto in vno stesso tempo: poi si muoue egli medesimo ad incontrargli con la detta comitiua gli riceue in carrozza, e gli conduce a Palazzo.

A' Duchi serenissimi è solito farsi lo inuito, e lo incontro, come ai Cardinali, come di sopra s'è detto nel primo luogo non essere stati visitati altra volta. Ma perche suole venire per questi ordini di Roma, che siano alloggiati a nome di Sua Santità, il Legato manda a fare il primo inuito a nome del Papa a qualche Città, ò Terra lontana anche vna giornata fuor della Legatione Poi manda otto, ò dieci miglia lontano il Vicelegato a fare il secondo inuito a nome di Sua Signoria Illustrissima, come Legato Il terzo quando habbia qualche fratello, ò parente con spedirlo in poste nel medesimo tempo, che egli stesso s'è per muouere a fare l'incontro, & in questo vltimo inuito è solito mostrare la prontezza, che egli hà come Card. priuato ancora verso il seruigio di S. A. Lo rincontra poi con la comitiua sudetta, e lo riceue in carrozza, non gli dando però in questa, nè in altra cosa la precedenza.

I primi geniti di detti Serenis. con hauergli fatti prima incontrare, & inuitare da vn suo famigliare più principale cõ carrozza da campagna, e poi da vna compagnia di lancie, & vn miglio, ò due dal Vicelegato: suole an-

che egli stesso andare col suo cocchio ordinario a rincontrargli alla porta della Città, è quiui riceuerli, e condurli a Palazzo.

A gli Ambasciatori Regi, suole il Cardinale Legato fare i medesimi cõplimenti, che ai sudetti primi geniti; eccetto però, che non suole vscire a rincontrargli; ma riceuergli col Rocchetto scoperto a capo delle scale: se bene alcuni Legati hanno vsato maggior larghezza, essendo anche vsciti a rincontrargli alla porta della Città; anzi di più alcuni altri, hauendo riguardo non solo alla Maestà, che detti Ambasciadori rappresentano, ma anco alla persona loro, se è Prencipe di grã partita, e valore, hanno vsato fargli i medesimi incontri, che ai Cardinali detti di sopra nel secondo luogo essere stati visitati altra volta.

Vsano i Cardinali, che stanno in Roma, far rincontrare dai loro Maestro di camera, e altri loro Gentil'huomini con carrozza a sei caualli non solamente tutti i sopradetti personaggi, ma ancora gli Ambasciadori di Duchi Serenissimi, e delle Republiche, i quali vadano là per rendere obbediẽza, risedere, ò per qual si voglia altra occasione, ma il Card. Legato a questi de i Duchi Serenissimi, e di Republiche non suole far fare incontro; vsa bene fargli visitare, e leuare nella sua propria carrozza da quello alloggiamento, doue si sono posati, e condurli a Palazzo, & egli stesso poi col Rocchetto scoperto, gli riceue nella sala del corpo di guardia dei Tedeschi.

I parenti de' Duchi Serenissimi, e Baroni principali fà rincontrare poche miglia lontano

no dal suo Maestro di camera; & alle volte dal Vicelegato, e gli riceue egli stesso a piè delle scale. Et alcuno, che egli voglia honorare di vantaggio, finge di andare a spasso, e quando crede, che quel Prencipe sia vicino, và per quella contrada, oue hà a passare, e trouato lo quasi a caso; suole pigliarlo in cocchio, e condurlo a Palazzo al solito.

Ad altri, come Marchesi, Conti, e Signori di qualità, che siano di passaggio per loro interessi, non vsa il Cardinale Legato, nè meno i Cardinali, che stanno in Roma, far fare inuito, nè altro, suol bene il Legato vsare questa amoreuolezza, che se egli è visitato da loro, gli tiene appresso di sè a desinare, fauorendoli poi anche di qualche suo Gentil'huomo, che faccia loro vedere le cose più degne della Città.

Alle Dame principali, come mogli di Ambasciadori, di Baroni, e d'altri Sig. di portata, suol mandare a fare l'incōtro, e l'inuito il suo più stretto parente, ò il Maiordomo cō i suoi Gentil'huomini fuor di porta più, e meno lōtano, secondo, che egli pare d'honorarle, e fà pregare le Dame della Città, che venēdo tali Sig. vogliano fauorire di andarsene incontro; & accōpagnarle a Palazzo, doue egli le và a rincontrare a capo le scale, accompagnādole vicino all'appartamento per loro ordinato.

Riceuuti i sudetti personaggi in casa, fanno i complimenti soliti del visitarli ai loro appartamēti, e in quest' visite vsano quasi le medesime auuertenze, che nelle visite di Roma, eccetto che il Legato nō và mai con la Mā-

telletta, ma col Rocchetto scoperto, che vsa sempre, che stia in habito in Palazzo, ò fuor per la Città.

A personaggi grandi alloggiati da lui, suol dare da desinare in publico, senz'altra notabil differenza, se non, che con quelli, che gli pare d'honorare più, vsa desinar in habito col Rocchetto scoperto, e con gli altri senza Rocchetto.

Diremo dell'accompagnare, e ci spediremo breuemente.

Il Legato accompagna Cardinali, e Duchi Serenissimi fuor della porta della Città trè, ò quattro miglia, con la medesima comitiua, con la quale gli rincontrò.

Gli Ambasciadori Regi insino a piè delle scale, così i parenti de i Duchi Serenissimi.

Gli Ambasciadori dei detti Duchi Serenis. fino a capo le scale, così Baroni principali.

Le Dame dette di sopra, insino al cocchio, e le lasciano partire, dando loro in tutte le cose la precedenza, e ciò basti in questa materia dell'accompagnare, la quale in sostanza suole regolarsi nel più, e nel meno, con quelli honori, che si son fatti maggiori, ò minori nel rinconttare.

Della precedenza. Cap. XLII.

Resterebbe hora dir qualche cosa de' Titoli, benche questa non sia materia propria del Maestro di Camera, mà del Secretario; cõ tutto ciò importa ancora al suo carico l'hauerne notitia, toccãdo molte volte al detto Maestro di Camera, prima, anche del pa-

drone trattare in diuerse occasioni con ogni sorte di personaggi, de' quali se gli aspetta sapere chi a nome del detto suo padrone deua più, ò meno honorare, e tãto più, che questi Titoli corrispondono ordinariamente le precedenze, come per esempio, saputosi, che à vn Signore si dà titolo di Eccellenza, & ad vn'altro di V.S. Illustrissima, si sa ancora per consequenza ordinaria, che si deue dare la precedenza a quello, che hà dell'Eccellenza, e non all'altro, che hà del V.S. Illustr.

Tutta questa materia adunque si restringerebbe a due soli capi, cioè quali siano li Titoli & a chi, secondo l'vso d'hoggidì si deuono, ò non deuono dare: quali siano è notissimo, però di ciò non occorrebbe parlare; ma a chi poi si deuono, e non deuono dare, non pare, che se ne possa ageuolmente trattare, per rispetto, che bisogna venire alle comparationi almeno tacite, mẽtre si include vn soggetto, e si lascia l'altro: le quali comparationi per loro sono odiosissime cõ risico quasi sicuro, di disgustare più d'vno, cosa, che sarebbe appũto contra l'intentione mia, che è di dar gusto, e seruire a tutti In oltre ci sono scritti, & annotationi in queste materie di più letterati huomini d'Italia; sì che richiede altro tempo, altro studio, & altre cure Hò ben desiderio d'affaticarmi anche in questo, se nel corso degli anni haurò agio di poterlo fare con più maturità di giuditio, e di discorso. Ommesso adunque il trattare quali siano i Titoli, come notissimi, & a chi si deuono, ò non si deuono dare, come odiosissimi, & ommesso ancora

il trattare delle precedenze intorno a Prencipi, che stanno in Romma, tanto Ecclesiastici (frà i quali non suol nascere mai pretensione di precedenza, sapendo ciascuno il luogo, che gli tocca) quanto secolari, poiche l'vso di quelle s è di sopra mostrato quanto s'è potuto, accennerò le conditioni intorno a' Prencipi forastieri, le qua i pare, che possano dare la ragione, & il merito di precedenza frà loro, poiche non c'è vso, sopra il quale si possa far fondamento, per quando venisse il caso, che questi, ò loro primogeniti si ritrouassero in Roma, ò il Cardinale si ritrouasse in luogo, oue questi fussero. E per rendermi più chiaro, mi seruirò di questa voce Titolo per isprimere quel più e meno di superiorità, che si dà ne'principij del medesimo ordine, come [illegible]e voci, per isprimer lo stesso, se ne sono seruiti persone di non mediocre letteratura; e prima trattetò de' Titoli, poi de'gradi Diciamo adunque che, i Titoli ordinariamente sono quattro, lasciato il sommo dell'imperio, cioè di Rè, di Duca, di Marchese, e di Conte. Hora quel Prencipe, che pretende la precedenza come superiore di Titolo, per l'ordinario hà la ragione a suo fauore, senza contrasto di competitore. Se poi la pretende come superiore di grado, in pari Titolo, a l'hora deue hauer molte considerationi nõ solo in quãto a se, mà ãche in riguardo a quello, da cui la pretende. Onde io lasciando ogn'vno nelle sue pretẽsioni, noterò con ogni breuità possibile le conditioni, che pare, che si ricerchino a constituire grado di superio-

riorità tale, per lo quale si possa con ragione meritare, e pretendere la detta precedenza. Il Prencipe è correlatiuo al sudetto Onde la sostãza, per dir così, del prencipato, è il dominare sudditi; hora quelli, che hà più, ò meno autorità di dominargli, è da più, ò da meno, come saranno alcuni Prencipi; c'hanno podestà di dominare i suoi sudditi solo nell'hauere: alcuni altri nell hauere, e nella persona: certo è, che questi sono da più, che non sono i primi, e così di ragione meritano la precedenza. E di questi secondo alcuni hanno la loro autorità limitata, & alcuni assoluta, e come assoluti, e supremi, possono imporre Editti, & Ordini, che hanno forza di Legge viua, cõ che dichiarano, correggono, derogano, & annullano la communes dar sentenze, che nõ hanno appello, ò reclama a superiore; e possono fare lega d'argento, e d'oro, imprimerla col nome, e sigillo loro, e darle prezzo; che vogliono, e questi pure meritano la precedẽza in riguardo a quelli, che l'hanno limitata. Se poi frà loro Prencipi non ci sarà superiorità nella sostanza del prencipato, all'hora si deuono cõsiderare gli accidenti d'essi Precipi, dei sudditi, e paesi dominati, cioè, se vno hà paesi più, ò meno dell'altro, e se ne hanno egualmente, se quelli paesi sono più ò meno pieni di Città; se pieni, se le Città sono più antiche; se ãtiche, se sono più popolate; se popolate, se sono de' popoli più ãtichi; è qui veniamo all'altro accidente, che è dei sudditi, se antichi egualmente, se sono più ricchi, se ricchi, se sono più nobili, e virtuosi, che nobiltà da

vir-

virtù non si disgiunge; se nobili, se sono più numerosi; se numerosi, se sono più agili, se agili, se sono in fine più valorosi. Se poi ne gli accidente de' sudditi, e de' paesi dominati non ci sarà differenza notabile, in tal caso si deuono considerare le conditioni proprie degli stessi Prencipi, che è il terzo accidente; prima, se frà loro c'è superiorità nei beni di fortuna, poi del corpo, & in vltimo d'animo, la quale vltima conditione si deue più stimare di qual si voglia altra. Hora quel Prencipe, che è superiore in tutte le sopradette cose, ò in alcune di esse, che preuagliano a quelle dell'altro, di ragione merita, e può pretendere l'Eccellenza del precedere, altrimenti si potrebbe dire, che la precedeza, e sua pretensione fusse nulla in effetto, esca lusingheuole d'adulatori, imprudenza di chi la dona, vanità di chi la pretende, e tanto per hora basti.

LAVS DEO.

TA-

TAVOLA DE' CAPITOLI.

IL FINE.